

IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

LA RADIO

organo ufficiale A.R.S. AMATEUR RADIO SOCIETY

LA RADIO n°4/2017

CIRCOLI A.R.S. ITALIA IDEE PER PROGREDIRE

*Un Circolo attivo, di successo,
è motivo di grandissimo orgoglio
per tutti i suoi partecipanti e
contribuisce al miglioramento
nell'insieme di tutto il
radiantismo italiano.*

DISPONIBILITÀ | AFFIDABILITÀ | CONDIVISIONE

www.arsitalia.it

SOMMARIO



EDITORIALE

Circoli A.R.S. Italia: Idee per progredire. Di I4AWX Luigi



TECNICA PER O.M.

Come si diventa Radioamatore parte VI^A. Di IU5HIV Maurizio

Top Ten Device: utile modifica di IK8LOV Massimiliano

Una bi-banda GF di it9jgx Francesco

Sintetizzatore vocale con ISD820 di IU8TGA Alexander

Un semplice dipolo multifunzione di IU5ASA Sauro

Una delta loop per la Magic band di IZ3DEB Francesco

Abbatere il rumore in HF: una loop RX di IK0BDO Roberto



RUBRICHE

Alla scoperta dell'FT8. Una semplice guida. di IOJX Antonio

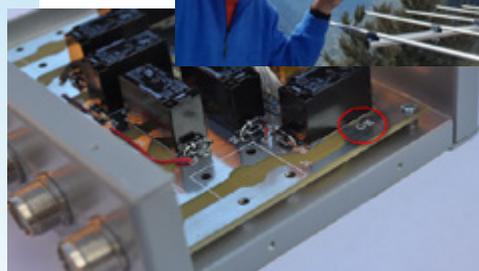
10 Domande a.... di IZ1MHY Andrea

Una mappa interattiva per Ripetitori Radio di IZ8WNA Andrea

D4C ... ci scrive... di Team D4C

Le onde LF e VLF di IU8EGA Giovanni

Marconi Day 2017 di IK7XNF Cesare



ARS SUL TERRITORIO: LA VOCE DEI CIRCOLI

Una tripla attivazione del Circolo di MarcianiseCE02 di IK8TMD Sal

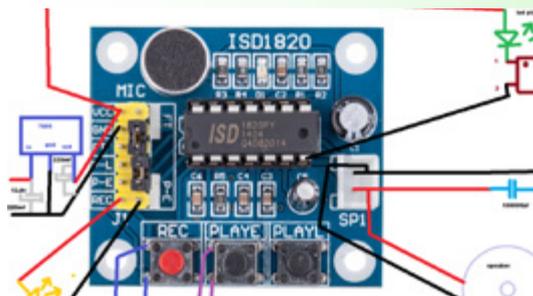
LZ-0095 on air di IU0EGA Giovanni

Malga coot: ref IFF199 di IV3SJW Marco

Resoconti estivi: Circolo PO01 di IZ5NRF Francesco

Andersen Festival: ARS c'era con il Radio Club Trigullio di IZ1GJH Max

S.O.T.A., la Radio...a piedi di IK1TNU Renato



AWARD

Diploma Torri Saracene by ARS Italia





di I4AWX Luigi Belvederi
i4awxab1fj@gmail.com

EDITORIALE

CIRCOLI A.R.S. , IDEE PER PROGREDIRE

Un Circolo attivo, di successo, che ottiene risultati, è sicuramente motivo di grandissimo orgoglio per tutti i suoi partecipanti, e rappresenta uno dei principali elementi che non solo portano avanti la nostra Associazione, ma che in definitiva contribuiscono al miglioramento nell'insieme di tutto il radiantismo italiano. Si sa, questo purtroppo non è mai un obiettivo facile da raggiungere per mille e mille ragioni: il tempo, la logistica, le persone, sono tutti elementi che possono creare difficoltà e spegnere anche i migliori entusiasmi.

La storia e l'esperienza dei Circoli che sono riusciti nel loro intento tuttavia offrono tuttora preziosi suggerimenti per superare questi inevitabili ostacoli: ecco alcuni spunti di riflessione, ed idee sulle quali lavorare.

1. Disponibilità, ma soprattutto affidabilità.

Evidentemente, un Circolo deve avere il suo momento propulsore in alcuni Soci che decidano di giocare il ruolo di elemento trainante per lanciare l'operatività dell'intero Circolo.

Senza questo, purtroppo, non si parte.

L'esperienza insegna che ci devono essere almeno tre persone per innescare un processo virtuoso di crescita dell'intero Circolo.

Non spaventiamoci se la maggior parte dei Soci preferisce un ruolo passivo, perché questo è vero in qualsiasi tipo di associazione, non

solo la nostra: pensiamo anche al mondo della politica o a quello delle confessioni religiose. Siamo dunque nella più perfetta normalità se le persone non si vogliono impegnare, accampano scuse di ogni tipo (non ho tempo, ecc.).

Però non scoraggiamoci e continuiamo a cercare chi, con noi, vorrà rendere grande il nostro Circolo: ricordate il vecchio adagio "costruisci la tua chiesa, siediti dentro ed incomincia a pregare: prima o poi, qualcuno si siederà accanto ed incomincerà a pregare con te".

Dunque, ricordiamo che l'entusiasmo è contagioso, e prima o poi troveremo gli altri due amici che adesso ci mancano per incominciare la nostra piccola rivoluzione.

A coloro i quali intendono impegnarsi, chiederemo non tanto (ovviamente) la disponibilità a farlo -che può essere maggiore o minore in relazione agli impegni personali di ognuno - ma soprattutto l'affidabilità in relazione agli impegni assunti (pochi o molti che siano).

In parole povere, va bene anche assumersi un "piccolo impegno", ma che questo venga onorato con puntualità. In fondo, una casa è fatta di tanti piccoli mattoni, e basta che ognuno porti il suo piccolo mattone per costruire la casa, non è vero?

2. Troviamo una sede.

Avere una sede è un fattore di grande importanza, perché rappresenta un forte elemento

di identità, aggregazione e visibilità nei confronti dell'esterno.

Trovare una sede può essere difficile, ma non bisogna disperare.

Spesso i Comuni dispongono di locali da concedere alle associazioni per cifre simboliche, e questa può essere una soluzione.

Una visita all'Assessorato competente ci potrà dare una risposta in merito.

Un'altra possibilità è spesso rappresentata dai locali di una scuola, in genere di indirizzo tecnico: qui le difficoltà potranno essere appianate coinvolgendo nel Circolo un insegnante, cui sia data la possibilità di accedere ai locali per le riunioni anche al di fuori dell'orario scolastico. Il coinvolgimento di una scuola nelle iniziative del Circolo offrirà evidentemente anche la possibilità di avvicinare gli studenti al radiantismo, e questo è un fattore molto importante che non dovrà essere sottovalutato.

La sede dovrà essere aperta e frequentabile almeno una volta alla settimana, tipicamente il venerdì sera o la domenica mattina.

3. Organizziamo delle attività tutti insieme!

Una volta che ci siamo trovati, proviamo a pensare cosa possiamo fare insieme.

Fare le cose insieme è il bello dell'associazionismo, ed insieme possiamo passare momenti davvero indimenticabili.

Proviamo a suddividere le attività in due grandi settori: (1) quello radiantistico vero e proprio, e (2) quello invece di tipo sociale-associativo-familiare.

Nel primo gruppo, a titolo di puro esempio, potremo pensare a: (a) istituzione di corsi per il conseguimento della patente di radioamatore; (b) incontri e conferenze tematiche, anche avvalendosi di relatori esterni (docenti, ricercatori, ecc.), aperte alla cittadinanza ed al più vasto pubblico; (c) serate dedicate

all'autocostruzione di piccoli apparati, con la partecipazione di studenti ed associazioni giovanili (es. boy-scouts); (d) realizzazione di apparati e/o antenne per dotare il Circolo di una stazione (es.: io costruisco la media frequenza, tu fai il finale, oppure io preparo il dipolo e tu lo installi).

Avere un Circolo dotato di una stazione autocostruita, casomai QRP (accanto a quella commerciale...) è un elemento "identitario" di grandissima soddisfazione.

E se non c'è possibilità di installare una stazione permanente nei locali di cui disponiamo, allora prepariamone una per il Field Day del Circolo!

E' un divertimento incredibile, ed una grande occasione per riunire Soci ed intere famiglie in una grande scampagnata. Provare per credere!

Nel secondo gruppo, a titolo di puro esempio, possiamo pensare a: (a) svolgimento di mostre di apparati, componentistica (es.: tasti telegrafici) e/o mostre fotografiche e/o tematiche aperte al pubblico, tipicamente in occasione di festività o ricorrenze locali.

Queste potranno riguardare o tematiche di interesse generale per il vasto pubblico oppure concentrarsi su vicende umane o storiche particolari, anche di interesse locale, sempre legate al radiantismo.

Ad esempio, negli ultimi giorni della Seconda Guerra mondiale, alcuni storici radioamatori ferraresi, avvalendosi di un trasmettitore di fortuna, riuscirono ad evitare un ultimo inutile e sanguinoso bombardamento sulla popolazione civile avvertendo gli Alleati che a Ferrara non c'erano più soldati tedeschi.

Questa storia locale, che corrisponde ad una manifestazione radiantistica che effettivamente si svolse a Ferrara tanti anni fa, suscitò l'interesse di molti cittadini nei confronti del radiantismo; (b) riunioni conviviali con la partecipazione dei familiari, tipicamente in occasione delle festività natalizie o di qual-



che ricorrenza particolare; (c) gite o visite organizzate a musei o centri di interesse; (d) scampagnate e pic-nic per tutta la famiglia in occasione di contest o, come si diceva sopra, in occasione di Field Day.

4. Diciamo quello che facciamo!

Ricordate anche in questo caso un vecchio adagio: è essenziale non solo (a) fare le cose, ma anche (b) dire quello che si vuol fare, e poi (c) raccontare quello che si è fatto.

Ricordate sempre questi tre passaggi: dire quello che vuoi fare, fallo, e poi racconta quello che hai fatto.

I giornali, le radio e le TV locali saranno in genere sempre disponibili a diffondere le notizie di attività associative, e poi naturalmente ci sono anche i social media che ne aiutano l'ulteriore diffusione.

Ogni Circolo dovrà avere un Socio che si prende l'onere di "addetto stampa", con l'obiettivo di fare da cassa di risonanza verso l'esterno di tutte attività, iniziative e buoni propositi del Circolo.

Solo questa attività di propaganda potrà innescare quel processo virtuoso di cui si parlava, e portare al successo il nostro Circolo.

5. Ultimo, ma non da ultimo.

Ultimo, ma non da ultimo, pensiamo che quello che facciamo, quello che diciamo, come ci comportiamo, rappresentiamo l'immagine del radiantismo verso il mondo esterno per tutti coloro che non vi appartengono. In questo, abbiamo la responsabilità di trasmettere i valori e gli esempi migliori della tradizione di cui vogliamo essere gli eredi: il decalogo del radioamatore, ma ancor prima l'esercizio del buon senso sono guide da

osservare.

Non esitiamo a confrontare le nostre idee con quelle degli altri Soci circa le iniziative da intraprendere, e discutere di tutto quanto ci passa per la testa che può contribuire a migliorare il nostro Circolo e l'intera nostra Associazione.

Dallo scambio reciproco di idee nascono sempre nuove opportunità per tutti: il Consiglio Esecutivo Nazionale, ed il sottoscritto, in primis, sono a Vostra disposizione per parlarne.

73.

I4AWX, Luigi Belvederi
(Presidente Onorario ARS)

Offerta riservata solo ai Soci ...
uno dei vantaggi di essere A.R.S.
Italia.....



Abbiamo concordato con un Gruppo Assicurativo di grande prestigio Nazionale, la Reale Mutua Assicurazioni, una Polizza di Tutela Legale che ci permette, entro certi limiti, di avere pagato tutte le spese di costituzione in giudizio, difesa e quant'altro per coloro che dovessero avere noie con il proprio condominio o terzi.

Info: segreteria@arsitalia.it



Breve guida per diventare O.M

di IU5HIV Maurizio Diana

iu5hiv.ars@gmail.com

Parte VI[^]

Amplificatori-Oscillatori-Modulazione AM-FM-PM-SSB-Alimentatori-Circuiti integrati-RX generico-TX generico-Stadio finale lineare)



(Amplificatori-Oscillatori-Modulazione AM-FM-PM-SSB-Alimentatori-Circuiti integrati-RX generico-TX generico-Stadio finale lineare)

Di IU5HIV , Maurizio Diana

AMPLIFICATORI

-AMPLIFICATORE CON EMETTITORE, SOURCE O CATODO COMUNE: viene usato per amplificazioni elevate su valori di impedenza abbastanza alti, il suo è esteso sia agli amplificatori di tensione che di potenza.

-AMPLIFICATORE CON BASE, GRIGLIA O GATE COMUNE: molto stabile, viene usato per frequenze molto alte per le quali l'effetto della capacità ingresso/uscita sarebbe intollerabile. Oltre che come amplificatore di tensione viene usato anche come amplificatore di potenza a RF.

-AMPLIFICATORE A COLLETTORE COMUNE (o inseguitore di emettitore), CATODO O SOURCE: è usato come adattatore d'impedenza p separatore, esso permette di adattare un carico di valore molto basso (collegato all'uscita) ad un generatore di impedenza molto alta (applicato all'ingresso) senza che quest'ultimo ne venga inadeguatamente caricato e senza che ne derivi una sostanziale attenuazione di tensione, come invece succederebbe adottando un normale trasformatore.

-IMPEDENZA DI INGRESSO: l'impedenza

d'ingresso di un amplificatore è l'impedenza vista dalla sorgente di segnale quando viene collegata ai suoi terminali d'ingresso. Se è un amplificatore a valvole la sua impedenza (per la classe A) è data dalla reattanza della sua capacità d'ingresso; se invece la valvola è pilotata fino alla regione della corrente di griglia, in parallelo a quella reattanza c'è anche una componente resistiva il cui valore è dato da V^2/P , dove V è la tensione di pilotaggio e P la potenza assorbita dalla griglia. Idem per i FET trattandosi di un altro tipo di dispositivo comandato in tensione. Con amplificatori a transistori a giunzione la componente resistiva è sempre presente con bassi valori d'impedenza all'ingresso.

-IMPEDENZA DI USCITA: l'impedenza di uscita di un amplificatore consiste nel valore della resistenza di carico shuntata dalla capacità d'uscita (per le valvole) e dalla resistenza equivalente di conduzione per i transistori e i Fet.

-IMPEDENZA CIRCUITI RISONANTI A RF: nei circuiti risonanti a RF le impedenze di ingresso e uscita sono resistenze pressoché pure, in quanto le componenti reattive si compensano entrando a far parte dei parametri di risonanza.

-TIPI DI AMPLIFICATORI: a R/C , L/C , RF, A PIU' STADI. In quelli a più stadi il guadagno per un singolo stadio è di massimo un centinaio per un FET o un Triodo, massimo un paio di centinaia per un Pentodo e poco



più di un paio di centinaia al massimo per un transistor bipolare a giunzione. Ciascun stadio è accoppiato al precedente e al seguente tramite un condensatore la cui capacità deve essere dimensionata come un cortocircuito per i segnali in gioco e per isolare gli stadi in tensioni e polarizzazioni; le varie impedenze non devono disturbarsi tra di loro, ovvero la R d'ingresso di ogni stadio deve caricare il meno possibile quella d'uscita dello stadio precedente per non modificarne amplificazione e risposta.

-AMPLIFICATORE TIPO DARLINGTON (Tipica dei transistor bipolari a giunzione): si dice che due transistor sono in connessione Darlington quando la corrente di emettitore del primo è anche la corrente di base del secondo essendo i due collettori collegati fra di loro. È un amplificatore a emettitore comune il cui guadagno complessivo β (o HFE) è dato da $\beta_1 \times \beta_2$; è a elevato valore di amplificazione di corrente; ha una resistenza d'ingresso elevata; viene tipicamente usato negli stadi di potenza di amplificatori audio e stabilizzatori di tensione.

-AMPLIFICATORE DIFFERENZIALE: si ha quando è dotato di due ingressi ed un'uscita, il guadagno di ciascun ingresso è uguale all'altro ma di fase opposta, per questo uno degli ingressi viene chiamato invertente e l'altro non invertente; è un circuito molto importante nel campo della strumentazione e della maggior parte dei circuiti integrati. In un amplificatore operativo invertente il segnale in uscita viene sfasato di 180° rispetto a quello di entrata, non invertente invece rimane in fase.

-AMPLIFICATORE CASCODE: è un circuito costituito da due amplificatori (a triodo) collegati in cascata. Il primo è un emettitore a massa e il secondo una base a massa. Risulta molto stabile e adatto in VHF con guadagno

complessivo pari o superiore a quello di un catodo a massa.

-AMPLIFICATORE PUSH-PULL (o in controfase/opposizione di fase): visto che nelle varie classi di funzionamento mano a mano che ci si sposta dalla A alla C il segnale d'ingresso viene ritrovato in uscita di volta in volta dimezzato o di più, per ovviare ed avere in uscita fedelmente riprodotti gli ampi segnali d'ingresso si usano due dispositivi collegati in modo che, allo stesso carico, uno dei due fornisca una semionda del segnale applicato e l'altro fornisca l'altra semionda.

-NOTE: raddoppiando la tensione del segnale all'ingresso di un amplificatore in classe B, la potenza di uscita si quadruplica perché varia col quadrato del potenziale di griglia. Gli amplificatori in classe C sono tipicamente usati per amplificare segnali in cw.

OSCILLATORI

-A REAZIONE (o retroazione): sono circuiti che generano i segnali e che determinano la frequenza su cui funziona un ricevitore o trasmettitore, uno strumento di misura. Sono una particolare versione di amplificatori dove un'opportuna percentuale del segnale d'uscita dal dispositivo di amplificazione viene riportata indietro, quindi in retroazione, all'ingresso dello stesso dispositivo in modo tale che una volta riamplicata vada a sommarsi al segnale presente, ovvero ne sia in fase. Si può anche dire che un oscillatore è un amplificatore che si autopilota, cioè è autoeccitato.

-OSCILLATORI LC: ci sono diversi tipi circuitali tra cui: oscillatore Meissner, Hartley, Colpitts.

-OSCILLATORI A CRISTALLO (Quarzo): hanno frequenza di oscillazione stabile, equi-



valenti a un circuito LC ma con un Q elevatissimo tra le 10.000 e 100.000 volte e oltre. In un circuito a cristallo la frequenza alla quale sono uguali le reattanze X_c e X_l è la cosiddetta risonanza serie e corrisponde alla sua frequenza naturale di oscillazione. Invece a frequenza appena più alta la reattanza del ramo serie diventa leggermente induttiva ed eguaglia quella di C_p , in questo modo si dice che il quarzo funziona in risonanza parallelo. Sopra i 20 MHz (che è la frequenza massima di risonanza del cristallo) si utilizzano oscillatori in armonica, ovvero moltiplicatori di frequenza. L'armonica più usata è la terza ma si usa anche la quinta e settima (sono detti anche oscillatori overtone).

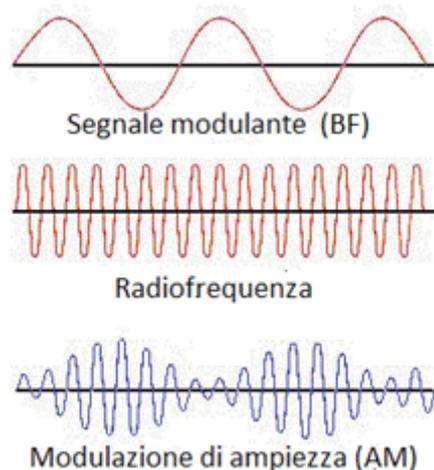
-OSCILLATORI RC: usati nei casi in cui la frequenza di oscillazione sia bassa, in genere sotto i 100kHz. Fra i vari tipi quello a doppio T e Multivibratore (col quale si ottengono segnali a dente di sega).

-OSCILLATORI MOLTIPLICATORI DI FREQUENZA (ad armonica): operano in classe C e generano armoniche. Sono duplicatori di frequenza a livelli di potenza anche elevati di circa il 50% e triplicatori di circa il 30%. Gli stadi in controfase attenuano fortemente le armoniche pari mentre hanno una discreta uscita sulle dispari, specie sulla terza. Un elevato rendimento sulla seconda armonica si ottiene con un particolare circuito detto push-pull.

Pure un semplice diodo, data la sua caratteristica di condurre su mezzo ciclo e interdizione sull'altro mezzo ciclo, costituisce un discreto moltiplicatore di frequenza in quanto la sua caratteristica di conduzione, specie per segnali di una certa ampiezza, è fortemente non lineare.

MODULAZIONE DI AMPIEZZA (AM o DSB)

In AM un segnale ad audiofrequenza (BF) ottenuto tipicamente da un microfono va a modulare (cioè ad imprimere il suo stesso ritmo di variazione) l'ampiezza di un'onda sinusoidale a radiofrequenza, tale segnale mantiene inalterata la frequenza e la fase.



La frequenza più alta varia i suoi parametri al ritmo di quella più bassa. L'ampiezza della portante (RF) varia al ritmo della modulante a (BF).

L'AM è caratterizzata dalla presenza della portante e di due bande laterali simmetriche. Dato che l'informazione del segnale è tutta contenuta in ognuna delle bande laterali si può sopprimere sia l'altra banda laterale che la portante volendo, ottenendo così la SSB.

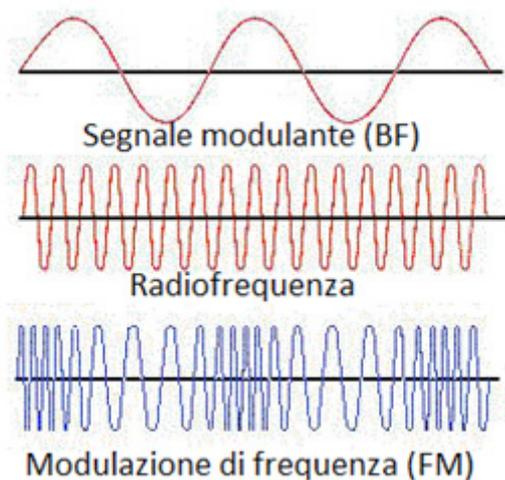
-PROFONDITA' DI MODULAZIONE: la profondità di modulazione è data dal rapporto $m\% = V_m/V_p$ ed è la percentuale di modulazione, può variare tra 0(0%) e 1(100%), sopra il 100%(1) si ha il fenomeno della sovr modulazione. Se la profondità di modulazione, ad esempio, viene ridotta dal 100% al 50% la potenza irradiata si riduce del 25%.

-DEMODULAZIONE O RIVELAZIONE: consiste nell'estrazione da un'onda a RF modulata dell'informazione audio (o di altra natura) a questa sovrapposta. Il rivelatore più classico ed elementare è quello a diodo, composto da

un diodo più un circuito RC con costante di tempo opportunamente scelta.

MODULAZIONE DI FREQUENZA(FM) E DI FASE (PM)

Nella FM l'ampiezza del segnale resta costante mentre è la frequenza a variare al ritmo del segnale audio modulante(BF) e con essa pure la fase.



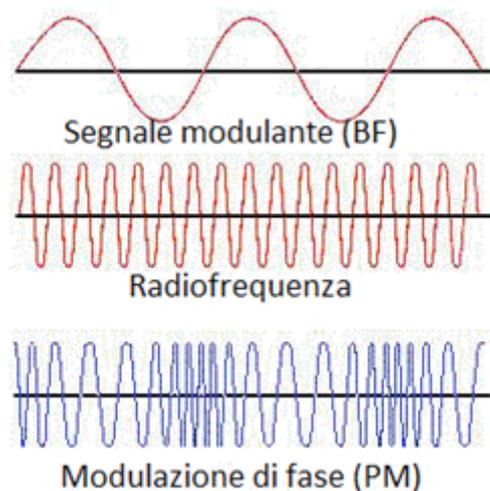
La sua banda passante è superiore a quella AM(a causa di elevato numero di frequenze laterali) però è molto meno sensibile ai rumori e ai disturbi di tipo impulsivo. La sua variazione di frequenza è modesta e corrisponde all'ampiezza delle sue bande laterali. Se ad esempio un circuito che genera una portante a 8 MHz ha la sua frequenza spostata (a causa della modulazione) fra 7995 e 8005 kHz vuol dire che la sua deviazione è di $+ 0 - 5\text{kHz}$ quindi l'indice di modulazione = deviazione portante/frequenza modulante, pertanto nell'esempio di sopra se la deviazione di 5kHz corrisponde a una frequenza audio(BF) di 1kHz l'indice di modulazione sarà: $m = 5000/1000 = 5$. Sulle bande radiantistiche è normalmente autorizzata(data l'ampiezza di banda occupata) solo il tipo di FM (o PM) a banda stretta (NBFM). Più l'indice di modulazione è basso e più la banda laterale più importante (la seconda) risulta attenuata, nel contempo indici di modulazione bassi com-

portano efficienze di modulazione scarse. La preenfasi viene usata in FM.

-CIRCUITI DI MODULAZIONE: può essere quello a reattanza con circuito LC, ma quello che interessa per le nostre apparecchiature è quello nella versione di oscillatore Colpitts a cristallo di quarzo.

-CIRCUITI DI RIVELAZIONE: discriminatore Foster-Seeley che alla portante o frequenza centrale produce un'uscita zero, mentre ai lati di essa fornisce una tensione di polarità e ampiezza dipendente dalla direzione e dall'entità dello spostamento di frequenza(e non quindi dell'ampiezza) del segnale.

-MODULAZIONE DI FASE(PM): l'unica differenza tra FM e PM è che nella FM la deviazione di frequenza è proporzionale solo all'ampiezza del segnale modulante, per la PM invece la deviazione di frequenza è proporzionale sia all'ampiezza che alla frequenza del segnale audio.

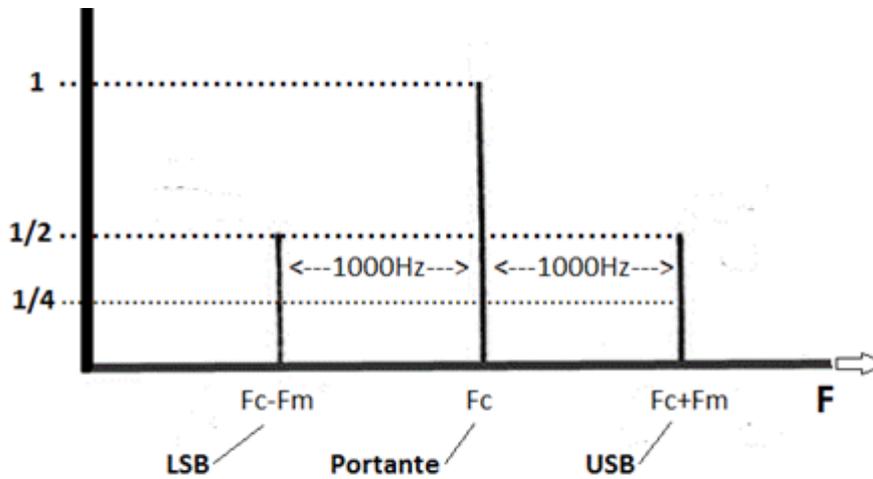


MODULAZIONE A BANDA LATERALE UNICA (SSB)

Si utilizza una sola banda laterale, per convenzione in ambito radioamatoriale generalmente dai 7MHz compresi in giù si utilizza la LSB e sopra i 7MHz la USB.



-RAPPORTI DI POTENZA TRA PORTANTE E BANDE LATERALI: La tensione in ciascuna banda laterale è la metà di quella a RF e la potenza in ognuna delle bande laterali è $\frac{1}{4}$ di quella della portante.



Esempio di modulazione al 100% di una portante da parte di una singola nota a 1000Hz con percentuale di modulazione $m=1$ (cioè tensione modulante uguale a quella della portante e quindi suddivisa metà in una banda e metà nell'altra). La potenza complessiva presente sulle due bande laterali è il 50% della potenza della portante.

-MODULATORE BILANCIATO: serve a manipolare la portante a RF e l'informazione audio (BF) in modo da rendere disponibile all'uscita ambedue le bande laterali ma non la portante a RF. Un esempio di modulatore bilanciato è quello ad anello di diodi simmetrico e bilanciato in maniera tale che in presenza della sola portante a RF non si abbia in uscita nessun segnale in quanto i diodi risultano come interruttori N.A. che vengono azionati (chiusi) solo dal segnale modulante e al suo ritmo in uscita si hanno le due bande laterali (in questo circuito il segnale audio è applicato in push-pull, ovvero controfase, il segnale RF in parallelo e l'uscita di nuovo in push-pull). È di tipo passivo, si presta bene per applicazioni su larghe bande di frequenza ma presenta una certa perdita di segnale, sui 6-10 dB circa.

-MODULATORE BILANCIATO A FET: è sempre bilanciato in quanto sia l'audio che la portante sono applicati separatamente e sim-

metricamente.

-FILTRI ELIMINA BANDA (a cristallo): dopo l'uscita dal modulatore per eliminare/attenuare una delle due bande laterali servono appunto circuiti accordati sulla banda laterale che vogliamo conservare con caratteristiche elevate non facilmente ottenibili da circuiti accordati convenzionali bensì solo da filtri a cristallo.

-RIVELATORI A PRODOTTO: in questo circuito la sua uscita corrisponde in qualche modo al prodotto dei due segnali entranti, il segnale SSB di una banda laterale più una portante sostitutiva di quella originaria che viene fornita dal BFO (Beat-Frequency-Oscillator: oscillatore a frequenza di battimento) e

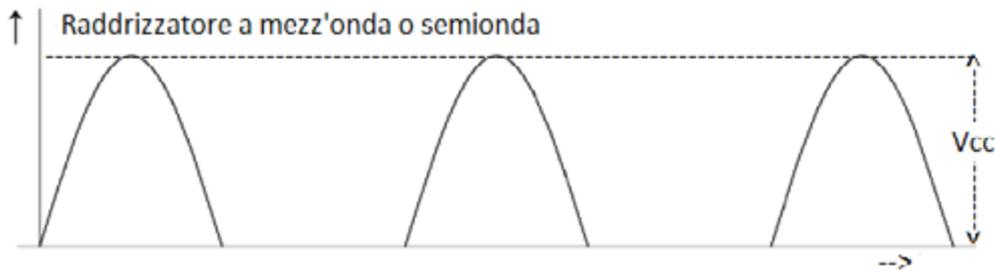
la mancanza di uno dei due segnali provoca l'assenza di qualsiasi segnale audio all'uscita. Questi rivelatori a prodotto possono essere costituiti da diodi (ovvero passivi) o da mosfet (ovvero attivi).

ALIMENTATORI

Tutti i dispositivi bisognosi di alimentazione (valvole o transistor che siano) devono operare in CC, sia se sono necessari pochi o migliaia di volt di tensione. Se questa tensione viene prelevata dalla rete di luce bisogna prima trasformarla al valore di tensione richiesto (sia più alto che più basso) e poi convertita in tensione continua.

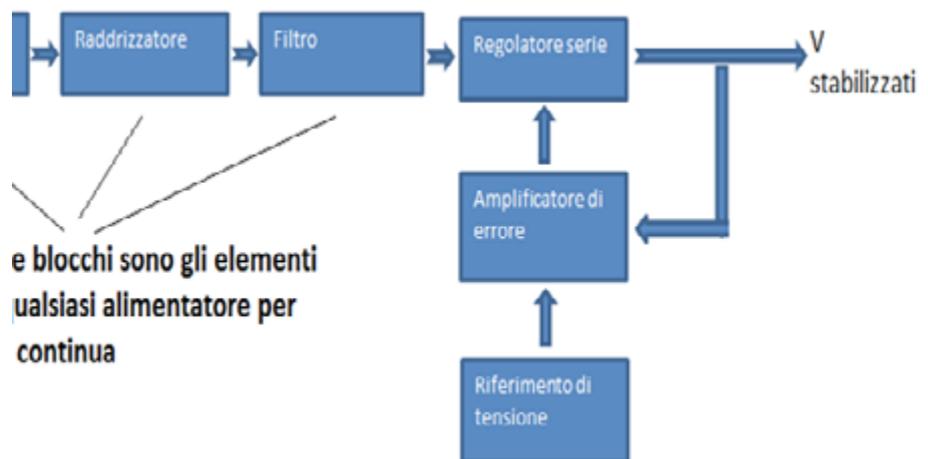
-RADDRIZZATORE A MEZZ'ONDA O SEMIONDA: basta un diodo, è la più semplice versione di rettificatore e rende disponibile in uscita una sola delle semionde (quella positiva) del segnale sinusoidale di partenza.

Misurando con un voltmetro la tensione in



uscita, lo strumento sentendo solo la metà del segnale (visto che misura il valore medio) ovvero per metà del ciclo, darà un'indicazione pari a metà del valore previsto, cioè 0,318 la tensione di picco anziché 0,636

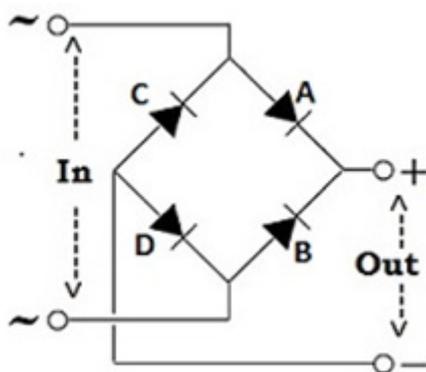
-SCHEMA A BLOCCHI:



-RADDRIZZATORE A ONDA INTERA O BIFASE: formato da due diodi da in uscita la disponibilità di tutte e due le semionde in quanto una delle due semionde viene raddrizzata e allineata con l'altra. Durante metà del ciclo conduce un diodo e durante l'altra metà del ciclo conduce l'altro diodo e misurando avremo in uscita un valore pari all'intero valore medio.

e blocchi sono gli elementi qualsiasi alimentatore per continua

-RADDRIZZATORE A PONTE (di Graetz): formato da un ponte di quattro diodi, funzio-



diodi A e D, quando arriva il ciclo negativo conducono i diodi B e C.

-DUPLICATORI DI TENSIONE: sono circuiti raddrizzatori che sfruttando le caratteristiche dei condensatori eseguono al contempo un rialzo nella tensione di uscita con fattore di moltiplicazione pari ai multipli interi della tensione disponibile al trasformatore.

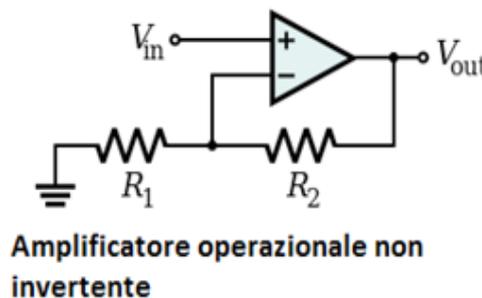
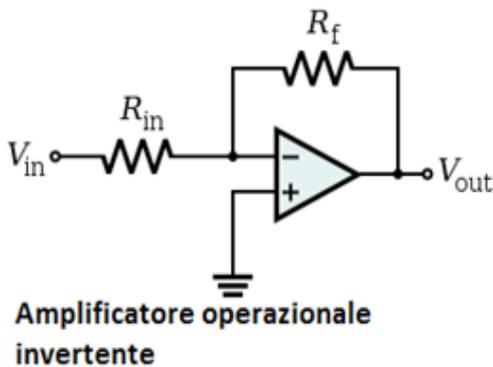
-STABILIZZATORI DI TENSIONE (stabilizzatori serie): nel caso degli Rtx per evitare slittamenti di frequenza, distorsioni, diminuzioni di potenza, serve che la tensione sia stabile e questo si può ottenere inserendo negli alimentatori circuiti stabilizzatore appositiche per modeste potenze possono essere costituiti con diodi Zener più apposita resistenza limitatrice in serie alla corrente erogata, per questi diodi i valori della tensione stabilizzata variano da 3 a oltre 100 V e la loro potenza da 400 mW ad alcune decine di Watt al massimo. Se si vogliono prestazioni migliori per potenza e stabilità si aggiunge un transistor collegato a emitter-follower.

CIRCUITI INTEGRATI

Sono microcircuiti composti da transistori/diodi messi assieme su un piccolissimo cristallo(substrato) di silicio con varie tecniche di metallizzazione e drogaggio.

-INTEGRATI LINEARI: la loro uscita è lineare, ovvero sempre proporzionale al segnale presente in ingresso.

-L'AMPLIFICATORE OPERAZIONALE: è un amplificatore differenziale ad accoppiamento diretto e alto guadagno e ha: elevata impedenza d'ingresso, impedenza d'uscita molto bassa, guadagno in tensione molto alto, risposta di frequenza piatta entro tutta la banda di lavoro, assoluta stabilità di funzionamento. Esso è costituito da: stadio d'ingresso ad amplificatore differenziale, accoppiato direttamente in CC, amplificatore d'uscita in controfase estremamente bilanciato, alcuni stadi intermedi che oltre ad amplificare il segnale mantengo-



no gli adattamenti ottimali d'impedenza.

-INTEGRATI DIGITALI: contengono circuiti di tipo logico che eseguono operazioni algebriche particolari e la cui uscita dipende dalla presenza e combinazione di particolari segnali d'ingresso senza proporzionalità con la loro ampiezza

SISTEMA BINARIO: due soli stati logici

0 = Niente Basso Aperto

1 = Tutto Alto Chiuso

Bit 0 = quando la tensione è zero

Bit 1 = quando la tensione è +5V

-OSCILLATORI RF A SINTESI DI FREQUENZA: sono fatti con circuiti integrati sia lineari che digitali combinati insieme e danno segnali RF molto stabili. Quello più usato è il cosiddetto a sintesi indiretta, nel senso che la frequenza di uscita è generata non da un oscillatore vero e proprio di opportune caratteristiche (a sintesi diretta) ma utilizzando un oscillatore variabile sintonizzato in tensione.

-IL P.L.L. (Phase-Locked Loop): ovvero anello ad aggancio di fase, è formato da

VCO (oscillatore a frequenza variabile controllato in tensione)

Divisore programmabile

Rivelatore di fase

Filtro sul controllo in retroazione

generatore di frequenza di riferimento

-MODEM: è un'interfaccia in grado di trasformare l'uscita analogica del Rtx in un segnale digitale da applicare all'ingresso del computer, oppure trasformare l'uscita digitale del computer in un segnale analogico per l'ingresso nel

Rtx.

RICEVITORE GENERICO

I suoi parametri fondamentali sono sensibilità, stabilità, selettività.

-SELETTIVITA': separa i segnali vicino alla frequenza in esame, la misura va da -6dB a un massimo di -60dB. La protezione da canale adiacente è la capacità del ricevitore di funzionare con regolarità anche se ci sono

segnali molto forti vicino alla frequenza che si sta ascoltando, ovvero semplicemente è l'abilità di distinguere tra due segnali estremamente vicini l'un l'altro in termini di frequenza.

-SENSIBILITÀ: è la capacità di captare segnali molto deboli. Indica il livello minimo di potenza del segnale ricevuto che può essere rivelato ed è espresso o comunque dipende strettamente dal rapporto segnale/rumore.

-STABILITÀ: è l'attitudine a rimanere sintonizzato su un segnale fisso senza che sia necessario ritoccare periodicamente certi controlli legati alla frequenza degli oscillatori di sintonia, ovvero indica la capacità di mantenere costante nel tempo la frequenza voluta anche al variare della temperatura e dell'alimentazione.

-INTERMODULAZIONE: poiché i componenti utilizzati hanno caratteristiche di non linearità, all'uscita del ricevitore, oltre alla frequenza voluta si avranno anche altre frequenze: in questo caso si parla di intermodulazione o distorsione di intermodulazione.

-RICEVITORE CON CIRCUITO A SUPERETERODINA: A una o

re fisso e ben definito detta MF(IF) .

-FILTRI DI MF(IF) PER RX: per FM = 10-20kHz di banda passante; per SSB = 2-3kHz di banda passante; per CW = 500Hz; per AM = 5-6kHz

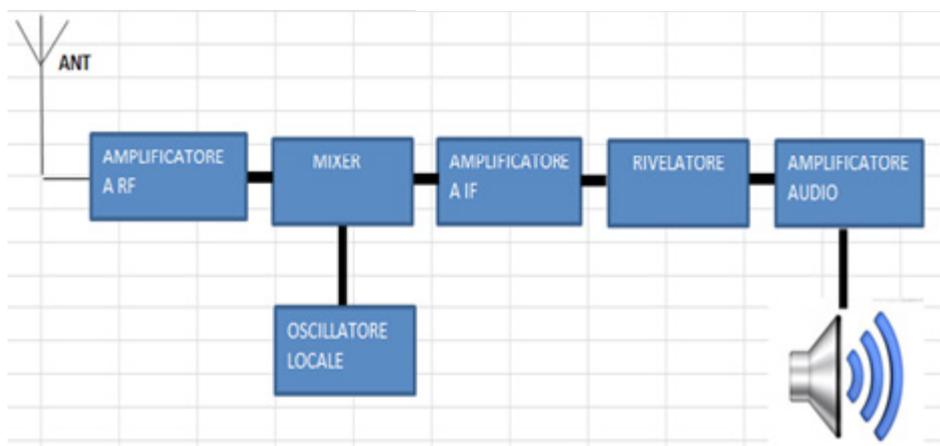
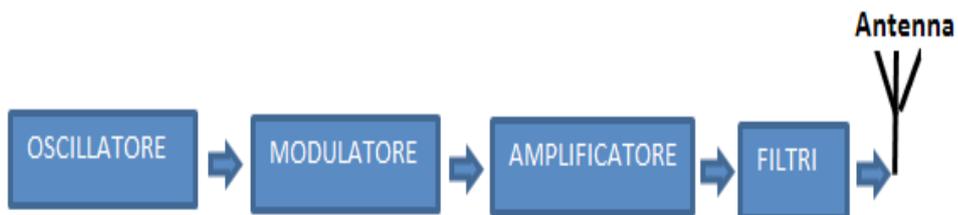
-S-METER: Misura l'intensità del segnale RF all'ingresso del ricevitore, l'entità di questo segnale può variare da frazioni di μV fino a qualche mV e misura 6dB per ogni punto di lettura, ma la linearità non è reale ed è solo per praticità che si adotta questo tipo di scala. Dopo lo S9 lo S-Meter procede di 20dB alla volta sino a 60dB. In genere si classifica i segnali sino a S5 come deboli, sino a S9 come forti, oltre S9 come fortissimi.

-SQUELCH: in assenza di segnale fa sì che la radio rimanga in silenzio senza fruscio.

-CLARIFIER: usato negli RX per correggere un tipo di voce troppo acuta o grave.

-RIT: nei ricevitori consente di spostare la frequenza di 5-10kHz .

TRASMETTITORE GENERICO



-OSCILLATORE: genera l'onda portante sulla quale viaggerà il segnale informativo vero e proprio.

-MODULATORE: modula l'onda portante in base al segnale informativo da trasmettere sia analogico che digitale.

più frequenze intermedie MF (o IF). Convertire i segnali RF ricevuti in una frequenza di valo-

-AMPLIFICATORE: necessario per ovviare all'attenuazione del segnale utile introdotta



dal canale di trasmissione.

-FILTRI: per eliminare le componenti indesiderate di rumore e disturbi vari.

-PARAMETRI:

-STABILITA': per far rimanere invariata nel tempo la frequenza di lavoro.

-LARGHEZZA DI BANDA: l'ampiezza dello spettro occupata dal segnale .

NON LINEARITA': se i segnali non sono elaborati uniformemente al variare della loro ampiezza si verifica una non linearità.

-POTENZA DI USCITA: è la grandezza in watt della potenza di uscita a RF dell'amplificatore, si misura correttamente con un carico fittizio adeguato.

-INDICE DI MODULAZIONE: indica quanto un segnale è modulato per lo più in percentuale. Nelle telecomunicazioni può variare tra 0(0%) e 1(100%) ,oltre avviene il fenomeno di distorsione denominato sovramodulazione.

-XIT: nei TX consente di spostare la frequenza di 5-10kHz .

-DEVIAZIONE DI FREQUENZA: è la massima differenza tra la frequenza della portante modulata e la frequenza della portante non modulata.

-IRRADIAZIONI PARASSITE: sono emissioni su frequenze diverse da quella del segnale utile e sono prodotte dai generatori presenti o da schermature insufficienti.

-CLICK DI MANIPOLAZIONE: sono disturbi tipici della telegrafia.

-IRRADIAZIONI DELLA STRUTTURA: a causa di errori di costruzione o progettuali del TX possono manifestarsi problemi in trasmissione causati da "cabinet radiation" e cioè la struttura irradia similmente a un'antenna.



Stadio finale lineare

$$\text{Rendimento "N"} = \frac{\text{Potenza resa(in uscita)}}{\text{Potenza assorbita}}$$

$$\text{Potenza assorbita} = \text{Potenza perduta(dissipata)} + \text{Potenza resa(di uscita)}$$

Ovvero:

$$"N" = \frac{\text{Potenza resa(in uscita)}}{\text{Potenza resa(in uscita)} + \text{Potenza perduta(dissipata)}}$$

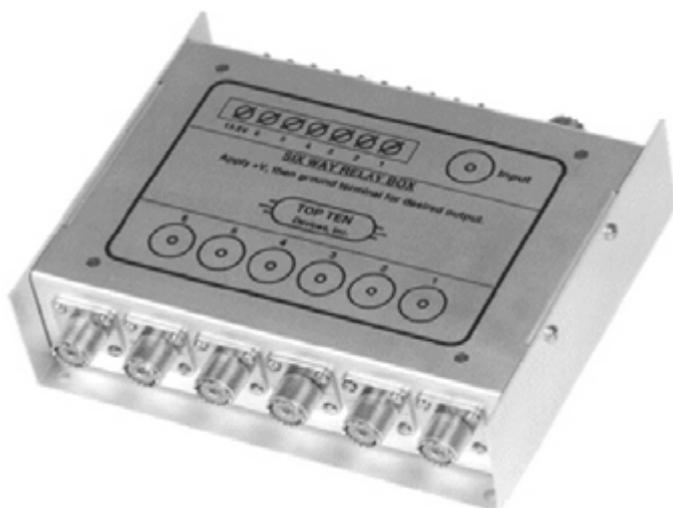
Top Ten Device: utile e funzionale modifica

di IK8LOV Max

max@ik8lov.com

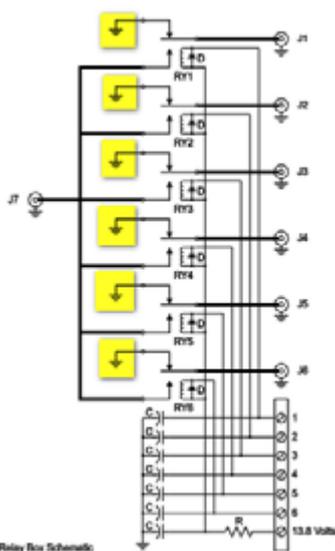


Prodotto dalla Top Ten Devices, il Six Way Relay Box è un dispositivo di commutazione remota, pilotabile attraverso il Band Aide Band Decoder (prodotto dalla medesima azienda) o un qualsiasi altro selettore compatibile.



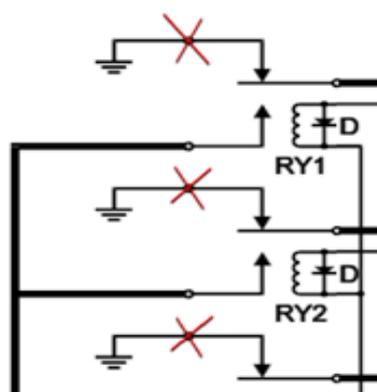
Nella configurazione di default, le porte non utilizzate sono connesse automaticamente a terra e non è possibile in alcun modo modificare tale condizione attraverso comandi esterni.

L'unica possibilità di rendere libere (non connesse a terra) le porte non in linea è offerta da una semplice modifica hardware, da effettuare sul circuito stampato del commutatore.



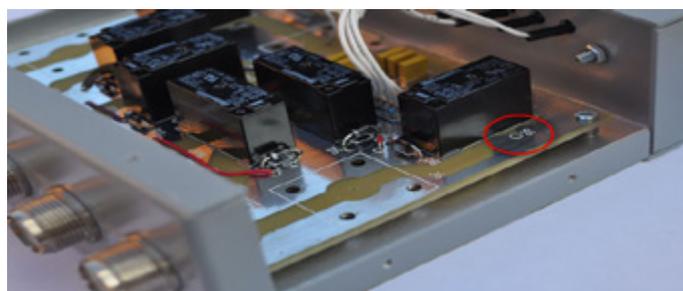
Schema elettrico

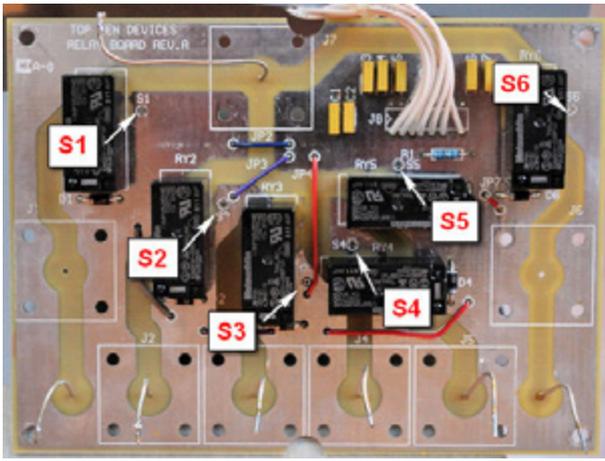
Lo schema elettrico del Box mostra i 6 relé di commutazione RY1...RY6 con i pin della condizione di riposo connessi a terra.



La modifica consisterà dunque nel rimuovere la connessione di contatto tra ciascun relé e la terra, come mostrato nel particolare dello schema della figura accanto.

Ciò sembra essere stato previsto dal costruttore poiché in corrispondenza di ciascun punto di interruzione (segnato dalla X rossa) è presente una connessione passante tra le piste superiori ed inferiori del PCB del commutatore. I fori passanti sono chiamati S1, S2... S6, a seconda del relé a cui si riferiscono e sono localizzati nei pressi di ciascuno dei 6 relé. L'immagine seguente mostra la disposizione sul circuito stampato di tutti e sei punti S1...S6. Per poter interrompere la connessione a terra delle porte (tutte o in parte) bisogna eseguire un foro del diametro di 3 mm in corrispondenza di ogni punto.



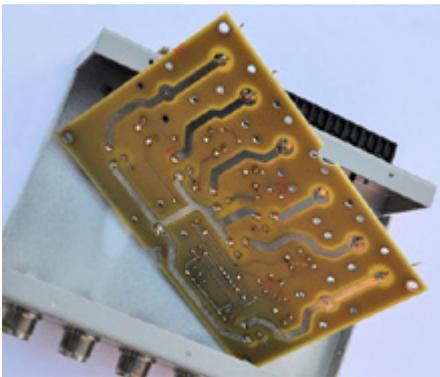


Dettaglio punti da forare

L'operazione dovrà necessariamente comportare la rimozione del PCB dagli zoccoli di fissaggio sullo chassis (assicurato con una vite per ogni angolo) e dai ponticelli di connessione con tutti i connettori SO-239, in modo da poter effettuare la foratura con estrema cura e precisione.

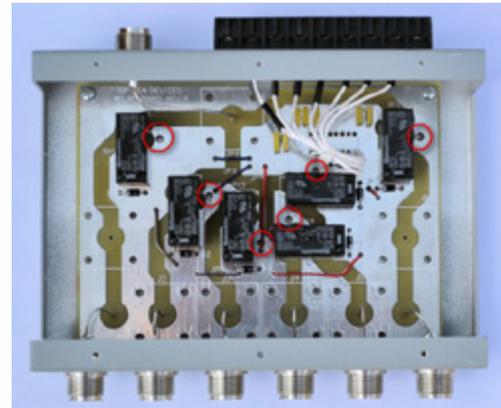
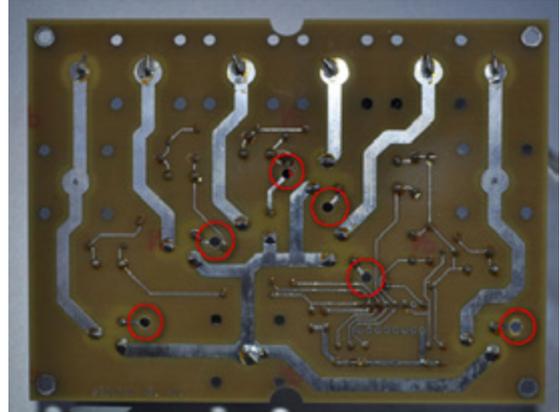
Attenzione al punto S3. La vicinanza del ponte di connessione verso il punto JP4 (filo color rosso) richiede la momentanea dissaldatura del ponticello, in modo da permettere agevolmente la foratura.

Particolare del retro dello stampato



Ecco come si presenta il retro del circuito stampato ad operazione conclusa:

Questo invece il box a modifica avvenuta e con il circuito stampato rimontato in sede, prima della chiusura definitiva del commutatore.



“liberamente tratto da www.ik8lov.com”



Flex Radio: la nuova frontiera

SmartTech

PROFESSIONAL ANTENNAS FOR SERIOUS OPERATORS

<http://www.smartechinnovations.com/it/>

Una comoda bi-banda HF

di IT9JGX Francesco

it9jgx@gmail.com



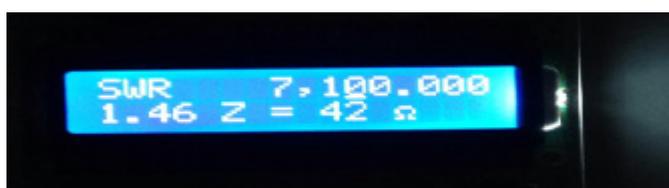
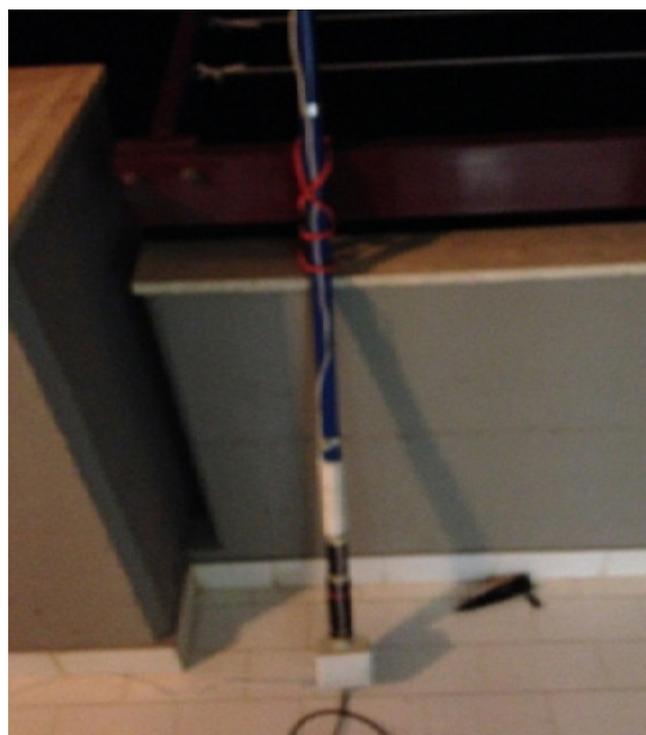
Avendo trovato una canna da pesca da mt 4 e non potendo uscire di casa ho deciso di farci in antenna per i 20/40mt con materiale reperito un ripostiglio. Praticamente è venuta fuori una verticale con bobina di carico. Ho montato una cassetta di derivazione elettrica che farà da alloggio al pl da pannello dal cui centrale parte un filo da impianti elettrici da 1,5mm per 33,5 cm per poi avvolgere 53 spire di bobina che misurerà 15,5cm e circa 15,80/16,00 micro henry.

Fino ad ora ho usato 49 cm della canna me ne rimangono 3,5mt lungo la quale metto il filo in continuità alla bobina come radiatore. E uno spezzone di circa 4mt di radiale. Messa in piedi alla meglio peggio misuro circa 1,50 di ros nei 40mt.

Poi conto da sopra a scendere 4 spire e metto un ago in modo da ponticellare il resto della bobina per fare l'accordo dei 20mt. Misuro circa 1,50 di ros. Non ci credo nemmeno io. In questi giorni la testerò in portatile.

Per la serie non si butta via niente perchè una bella antenna può nascere.

73 de it9jgx.



Sintetizzatore vocale per apparati HF o ponti radio

di IU8TGA Alexander

iu8tga@libero.it



Era da un po' di settimane che mi frullava in testa di trovare una soluzione per integrare il sintetizzatore vocale per i contest per il mio Yaesu FT-897

Un giorno andando alla fiera del Radioamatore a Rende CS ho trovato da un espositore un circuito pronto all'uso registratore vocale con ISD1820 dove è possibile registrare un messaggio di 10 secondi. L'espositore vedendomi prendere questo kit e guardandolo attentamente si alzò e mi disse.. questo circuito è facile da montare ed è perfetto per i radioamatori per i contest, ma precisò che non aveva un circuito PTT indipendente, e ci pensò più volte come risolvere questo problema. Un giorno parlando di questo argomento e di cosa volevo fare nella chat ARS su whatsapp mi chiamò Francesco IT9JGX illustrandomi su come ha risolto il problema del PTT avendolo testato con buoni risultati, con il suo consenso gli chiesi se potevo realizzarlo e pubblicarlo sulla rivista così da aiutare altri nostri colleghi che volevano risolvere questo enigma e avere un accessorio in più anche su apparati HF datati sprovvisti di registratori vocali.

Ricordavo anche che raccontavano i miei amici OM di vecchio stampo che quando si faceva un contest HF

Spesso la gara durava 2 giorni organizzando una squadra di cambio turno soprattutto per il semplice fatto quando si fa chiamata "CQ

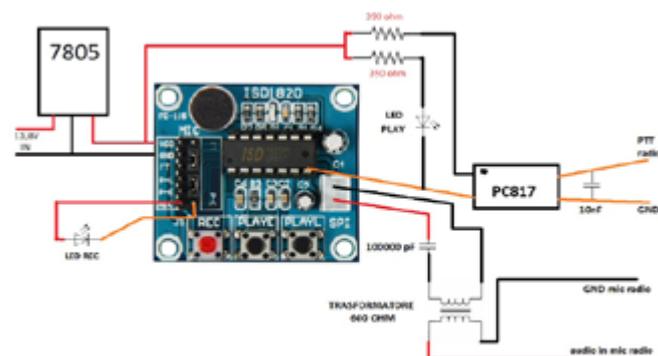
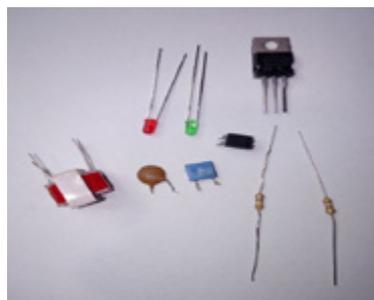
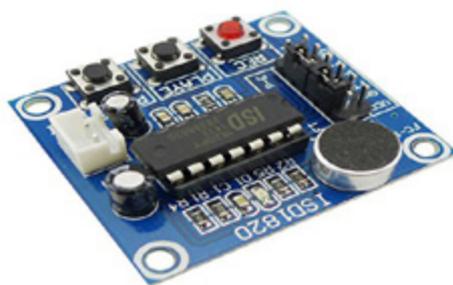
contest CQ contest" per parecchie ore si arriva ad un punto di perdere la voce a fine giornata, non era mica facile a quei tempi nonostante avendo anche tantissima forza di volontà e

passione, al giorno d'oggi con l'evoluzione della tecnologia elettronica anche le case madri di apparati HF inseriscono questa funzione facilitando così il contest semplicemente registrando un messaggio

breve di pochi secondi per la chiamata, dopo di che basta premere il tasto play e va in TX in automatico trasmettendo il messaggio pre-

registrato risparmiando le corde vocali, ma andiamo a vedere come si realizza questo progetto.

Dobbiamo procurarci il registratore vocale con ISD1820 reperibile su Ebay ad un prezzo medio di 6-7 euro compreso di altoparlante e spedizione.



by IU8TGA Alexander & IT9JGX Francesco



Ma se si vuole risparmiare ancora di più e non c'è fretta di riceverlo, in 4 settimane riceverete dalla Cina con furore comprandolo su Aliexpress al misero costo di 1,30USD alto-parlante compreso nel prezzo HI.

1 regolatore di tensione 7805 smontandolo da una vecchia scheda TV.

2 resistenze SMD oppure da 1/4w 390ohm

1 foto optatore PC817 prendete qualsiasi scheda switching power "lo trovate gratis"

1 trasformatore per modi digitali da 600ohm da recupero modem 56k PC

1 condensatore da 100.000 pF recuperato anche lui

1 condensatore da 10 nF sempre recuperato

2 led colore a preferenza, recuperateli su vecchie schede.

Ora che abbiamo tutto l'occorrente montiamo come da schema semplificato:

La realizzazione del progetto non ha avuto complicazioni alla fine sono una manciata di componenti, e di facile costruzione con componenti di facile reperibilità, per chi volesse avere la funzione voice keyer sull'apparato anche datato, si consiglia di trovare un piccolo box plastico per chiudere il tutto o se possibile installarlo dentro l'apparato e collegare il tutto nel connettore pannello MIC radio dove è possibile farlo, in tal modo da preservare l'estetica della radio, spero di essere stato chiaro sulla realizzazione.

Ringrazio anche al nostro collega Francesco IT9JGX che mi ha aiutato sul problema del PTT e lo ha realizzato senza problemi facendolo funzionare correttamente.

Un saluto a tutti da

Alexandr IU8GTA e Francesco IT9JGX 73!



A.R.S. QSL Service
Amateur Radio Society

9A8MDC

Spedizioni QSL al nostro manager
IZ5JLF - Claudio Bramanti
Via delle Pinete, 87
54033 Marina di Carrara



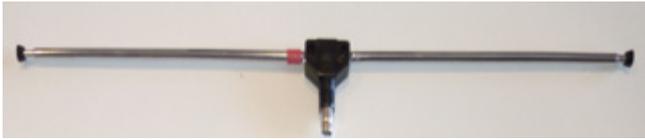
Un semplice dipolo multifunzione

di IU5ASA Sauro

iu5asa@hotmail.com



Adoro Lo Yaesu FT817, è una radio fonte di grande ispirazione per il mio Hand Made...



non credo di essere il solo visti gli innumerevoli progetti disponibili in rete che si trovano associati a questa piccola grande radio.

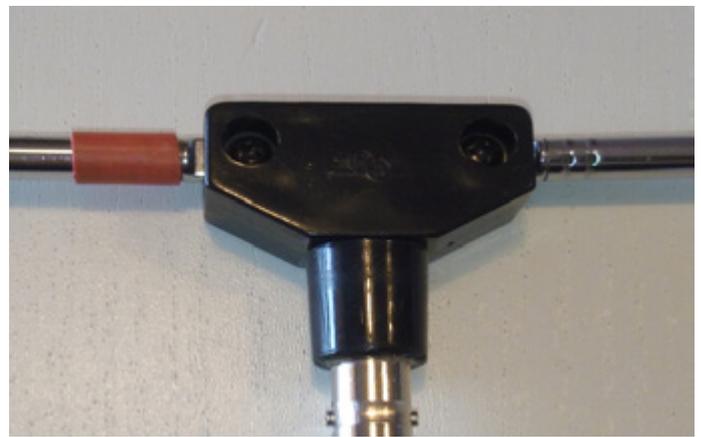
Quella che vi propongo in questo numero de La Radio, è la realizzazione di una semplicissima e sorprendentemente efficiente antenna multifunzionale per le U-Vhf che pensai per il mio fido 817, ma che trova identica applicazione con qualunque altra radio sia portatile FM che All Mode.

L'FT817 viene dotato dalla casa madre di un'antenna verticale per i 430, 144 e 50 Mhz, molto simile a quelle dei portatili U/Vhf, non proprio il massimo per l'SSB o il CW che come sappiamo sono convenzionalmente emessi in polarizzazione orizzontale... ecco quindi spiegata la fonte d'ispirazione di questa realizzazione.

Si parte da una di quelle antenne a stili che un tempo erano a corredo delle televisioni a tubo... ricordo che quella che ho utilizzato era di una Mivar, storica marca italiana ormai scomparsa.

La trasformazione da antenna TV ad antenna Radioamatoriale avviene semplicemente rimuovendo la piattina ed il connettore volante dell'antenna TV, ed adattando al posto del vecchio innesto girevole in plastica, un connettore BNC femmina, adeguatamente fissato con colla epossidica bicomponente.

Il connettore BNC è collegato ai due stili con due pezzettini di filo di rame rigido; lo stilo connesso al centrale del BNC (polo caldo), l'ho contrassegnato con un pezzettino di termorestringente colorato per riconoscerlo dallo stilo collegato al ground.



Mi dispiace non aver fotografato a tempo debito le varie fasi costruttive; le foto a lavoro ultimato dovrebbero essere comunque sufficientemente chiare.

Grazie alla possibilità di orientare ciascuno stilo in molte posizioni, l'antenna può essere utilizzata sia in configurazione "verticale", che



“orizzontale”, ma anche come “cornuta”, con la radio in posizione verticale o in orizzontale, stabilmente appoggiata su di un piano. Con il classico cavetto da 1,5 mt di RG58



munito di connettori BNC maschio, può essere collocata più alta/lontana dal suolo, sorretta per esempio con il 3° pezzo in vetroresina delle canne da pesca del Deca....n, per essere anche facilmente orientata.

La taratura per la ricerca del migliore SWR viene realizzata regolando la lunghezza degli stilo e la loro inclinazione.

Alla prova pratica, l'antenna stupisce non solo per la compattezza e la leggerezza (appena 49 gr), ma soprattutto per l'adattamento alle varie



esigenze operative ed il rendimento rispetto alle antenne stilo normalmente impiegate sui portatili.

Provate la vostra nuova realizzazione in FM con i segnali che ascoltate abitualmente al limite dello squelch con le normali antenne di serie; ne rimarrete stupefatti.

In SSB e CW è un'ottima antenna dipolo con discreta direttività.

Come dice Riccardo, un mio caro Amico della zona 2, “l'antenna dipolo non guadagna nulla... ma ha sempre il suo perché...”; come non dargli ragione ?

I più esperti lamenteranno la mancanza di un bal-un; io non ho neppure provato a mettercelo... sarà magari oggetto di un prossimo progetto.

73 de Sauro – IU5ASA



Una delta per la Magic band

di IZ3DEB Francesco

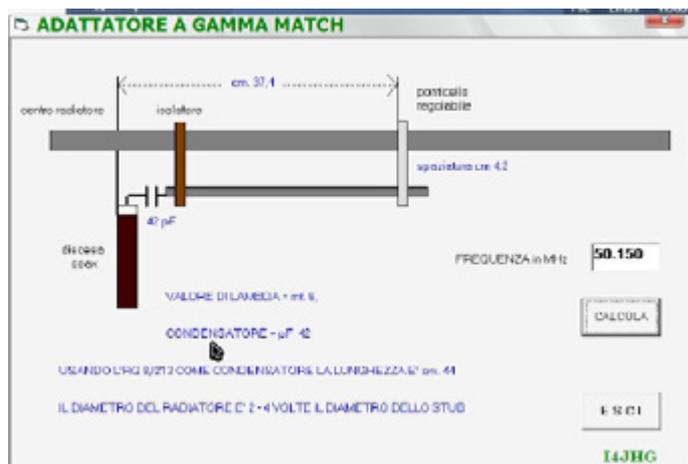
iz3deb@alice.it



Ecco come costruire un'antenna 3 elementi monobanda per i 6 metri tipo "delta loop" di cui il progetto è derivato dal programma "Pro-DeltaLoop" di Maurizio IU5HIV. In allegato alcune foto della mia costruzione che, nonostante io abbia purtroppo 3 ernie discali alla spina dorsale che mi perseguitano, ho portato a termine anche con l'aiuto di mia moglie che mi ha fatto da "garzone di bottega" HI ! Pertanto nelle figure 1 e 2 si notano particolari del boom ,in figura 3 il particolare della piastra di ancoraggio al mast,in figura 4 una vista della delta loop 3 elementi in fase di ultimazione.

Dunque, per prima cosa ho acquistato il materiale necessario di cui riporto i rivenditori perché potrebbe venire utile ai colleghi della mia zona per reperire quanto necessario: tubi e pezzi di lamiera da un rivenditore di profilati metallici di tutti i tipi, qui vicino a casa mia "Commerciale Ferramenta di Porto Viro - Rovigo -tel.0426320330", poi presso il centro commerciale: "Hobby center Foschini 0426660081 - Taglio di Po -Rovigo -" ho trovato il resto dei tubi e le viterie varie, tipo i dadi autobloccanti. Presso la Ditta produttrice: "PI.EFFE.CI" ho trovato quei collarini di colore azzurro che si vedono nelle foto e che sono specifici per i tubi con diametro da 20 mm. esterno (bisogna chiedere chi li vende nelle proprie vicinanze perchè non vendono a privati,vedere sul sito in Internet). Per il cavo opposto all'angolo di 37°,vedi figura 5 per il metodo di calcolo, ho usato del cavo ricoperto monofilo che si usa negli impianti stereo per le auto, molto flessibile di circa 5 mm. di diametro con dei terminali saldati. Alla fine,

montata l'antenna su un cavalletto per la taratura e per il collaudo con il mio strumento tipo: "RigExpert AA-600" (sempre figura 4) ho riscontrato che a 50,150 Mhz lo strumento mi segnala 1: 2 R.O.S. ! Penso anche eventualmente di applicare un "adattatore a gamma match" specifico per i 6 metri di cui in figura 6 si vede il progetto, se non trovo altre soluzioni. Dimenticavo ... in totale tutto il materiale per realizzare tale antenna mi è costato: 129,12 € ...mi sembra che per la qualità del materiale utilizzato sia molto ragionevole. Saluti a tutti e alla prossima.





Amateur Radio Society

IQ0WX Il futuro della Radio adesso

ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA ITALIANA - SPERIMENTAZIONE E RADIOASSISTENZA



Una Loop Magnetica per ricevere le HF

(un utilissimo ausilio per ridurre le interferenze introdotte da stazioni poste in prossimità)

di *ik0bdo Roberto*

ik0bdo@libero.it



Al termine del Contest 40/80 del 2012, noi del team RTTY di IQ0HV/0, sperimentammo la possibilità di ricercare, e collegare, stazioni non ancora a log, dopo venti ore ininterrotte di operazioni.

Infatti, è proprio in questo periodo finale della gara che si susseguono le chiamate “a vuoto”, in quanto tutto il collegabile è stato già collegato.

Ma esiste anche una realtà di stazioni che iniziano ad affacciarsi in gamma a quell’ora, e si mettono in chiamata piuttosto che rispondere a chi il contest lo sta facendo dal giorno prima. Queste stazioni vengono irrimediabilmente perse, a meno che non le si ricerchi mentre il collega accanto a noi sta chiamando “a vuoto”.

Il segnale captato dall’antenna collegata alla stazione “cacciatrice” è, a dir poco, mostruoso. Malgrado ciò, con questo artificio, una diecina di QSO, nel 2012, vennero messi a log.

Per il 40/80 si è cercato di utilizzare la stessa strategia, anzi, cercando di utilizzarla però già dall’inizio, con due stazioni identiche, una delle quali dotata di un sistema per ridurre questo fortissimo handicap. La soluzione ipotizzata è stata quella di dotare una delle due stazioni di un’antenna, utilizzata solo per la ricezione, che diminuisse in maniera consistente l’interferenza prodotta dall’altra stazione.



Ho quindi costruito una Loop Magnetica, adatta per funzionare sia in 40 che 80 metri, mediante l’accordo con un condensatore variabile.

Fatti due conti, partendo dalla frequenza più bassa e dalla massima capacità del condensatore variabile che avevo a disposizione è risultato che la dimensione del Loop (nel mio caso ho scelto un quadrato) sarebbe risultata con una diagonale di appena un metro e mezzo.

La costruzione è stata di una semplicità assoluta: tubi da impianti elettrici da 20 mm, fissati al centro tramite una vite da 5 MA, ma che potessero ruotare senza problemi, in modo da essere ripiegata e trasportata facilmente.



Amateur Radio Society

IQ0WX Il futuro della Radio adesso

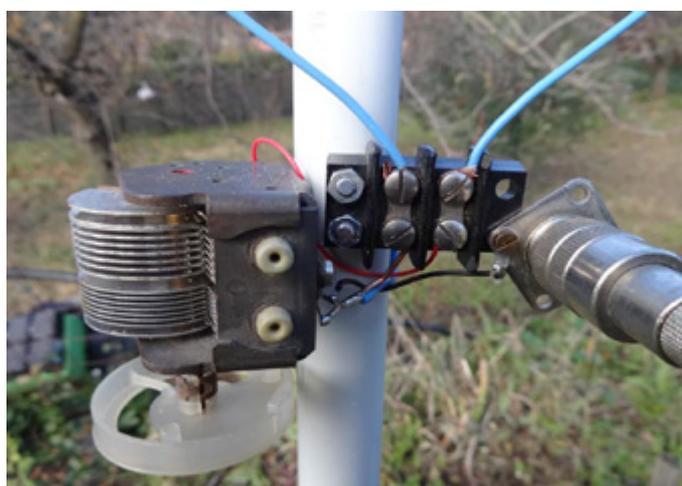
ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA ITALIANA - SPERIMENTAZIONE E RADIOASSISTENZA



In prossimità degli estremi di queste due diagonali, quattro fori da 4 mm, attraverso i quali sarebbe potuta scorrere liberamente una trecciola isolata da 0,5 mmq. C'era ora da captare l'energia elettromagnetica presente all'interno del quadrato, quando esso è in condizioni di risonanza.

Utilizzare il classico mini-loop, soluzione adottata in tutte le Loop Magnetiche, avrebbe reso il suo montaggio più scomodo e allora il "solito lampo di genio", tipo "lampadina di Archimede Pitagorico".

Anziché adattare l'altissima impedenza del Loop tramite un accoppiamento magnetico, ho ipotizzato che la stessa cosa si sarebbe potuta fare con un partitore capacitivo.



L'idea come è nata ?

Chi proviene dai trasmettitori a valvole, come me, sa bene che per adattare l'alta impedenza del circuito di placca della mitica 807, si usava il circuito a P-greco.

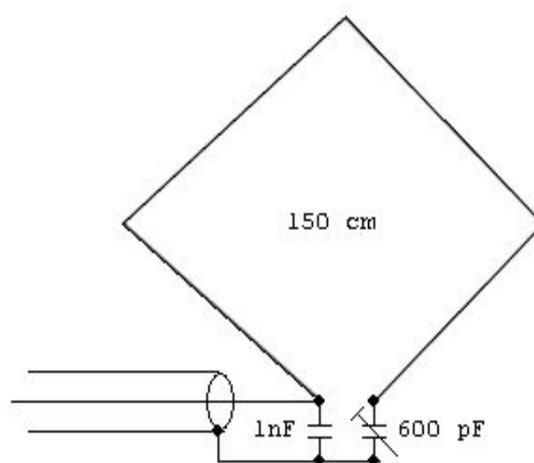
Una capacità variabile verso il circuito ad alta impedenza ed una di valore molto più elevato verso il cavo di discesa. Qui, nel mio Loop Magnetico, potevo adottare la stessa configurazione: un condensatore variabile verso il Loop ed uno fisso, di capacità molto maggiore verso il cavo.

Un rapido calcolo per rendermi conto che la spira costituita dal perimetro del Loop quadrato, determinato dalle due diagonali di 1,5 metri, avrebbe prodotto una induttanza tale che poteva risuonare bene con 80-100 pF sui

7 MHz. Quindi, il condensatore variabile che avevo disponibile, stimato intorno ai 600 pF, sarebbe stato a meno di un terzo di corsa, e quasi tutto chiuso per accordare il Loop sui 3,5 MHz.

Per la scelta della capacità fissa mi sono affidato ad una prova pratica di ricezione, in 40 metri.

La capacità ottimale (sui 7 MHz) per avere il massimo trasferimento di energia dal Loop è risultata essere 1000 pF. Nella foto qui sopra questo condensatore non si vede, ma vi assicuro che è saldato direttamente sul connettore femmina PL259.



Il Q è risultato molto elevato e, di conseguenza, la sintonia molto stretta in 40 metri, ma più che sufficiente per coprire i pochi kHz utilizzati in banda.

L'esperienza in contest ha validato questa soluzione, mentre in 80 metri il Loop, pur funzionando bene, ha presentato un Q molto inferiore, in quanto il rapporto fra le due capacità (circa 500 pF del condensatore variabile, verso i 1000 pF del condensatore fisso) ha abbassato sensibilmente il Q del Loop, e, di conseguenza, il suo rendimento.

Nella prossima versione sarebbe preferibile utilizzare due condensatori variabili, come il circuito a P greco comanda. Ho detto all'inizio che occorre disporre di uno switch a radiofre-

quenza che si ecciti automaticamente appena si passa in trasmissione. La mia soluzione si è dimostrata validissima, non solo perché esso mi funziona egregiamente da una ventina d'anni, e perché essa comprende anche un preselettore, in ricezione, che evita drasticamente la saturazione dell'apparato quando si opera su bande diverse, anche se ciò è utile solo per qualche ora, nel Contest 40/80. Vi rimando alla lettura dell'articolo di tale dispositivo, disponibile on-line:

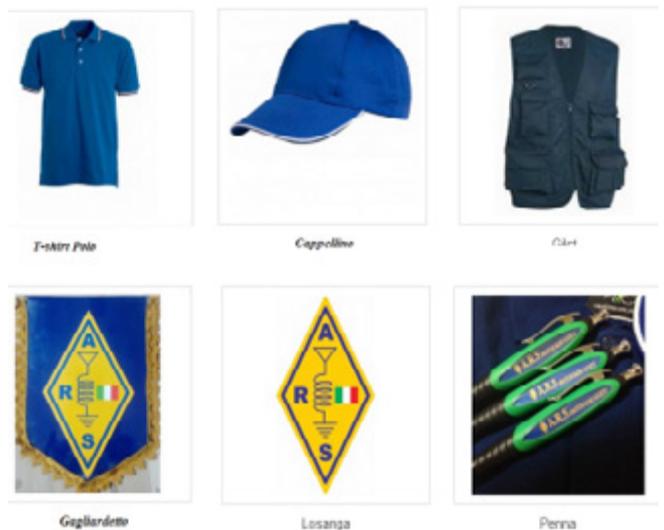
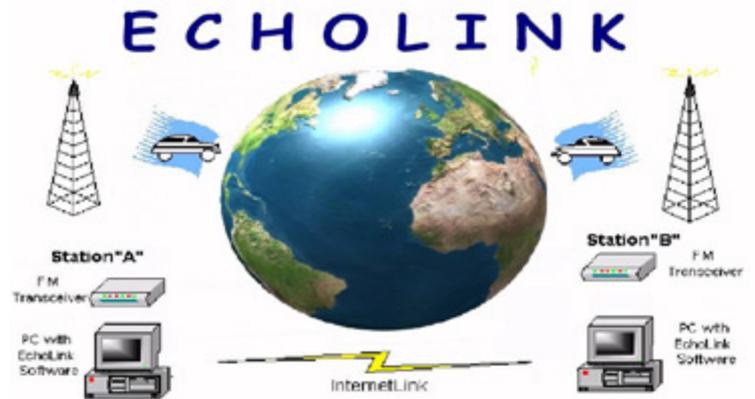
PRESELETTORE E RF SWITCH 40/80 METRI, raggiungibile, nel nostro sito, a questo indirizzo:

http://www.aricollialbani.it/index.php?option=com_content&view=article&id=469:preselettore-e-rf-switch-4080-metri&catid=43:rf&Itemid=65

Riconosco che la parte elettronica è piuttosto complessa e che, oggi, potrebbe essere studiata in modo diverso e con i componenti oggi a disposizione sul mercato.

L'importante è che lo switch lavori senza esitazioni, anche con un "filo" di radiofrequenza, e che non senta le pause del parlato. La mia realizzazione rispetta questi presupposti, e proprio per questo il circuito venne realizzato così, a quei tempi, prove su prove.

Grazie per l'attenzione. Roberto IK0BDO.



Info: segreteria@arsitalia.it





Flex Radio, la nuova frontiera

Con una punta di orgoglio, annunciamo l'arrivo della rappresentanza italiana di Flex Radio. Orgoglio perchè non siamo estranei e perchè abbiamo due validi italiani che sono al vertice della catena...

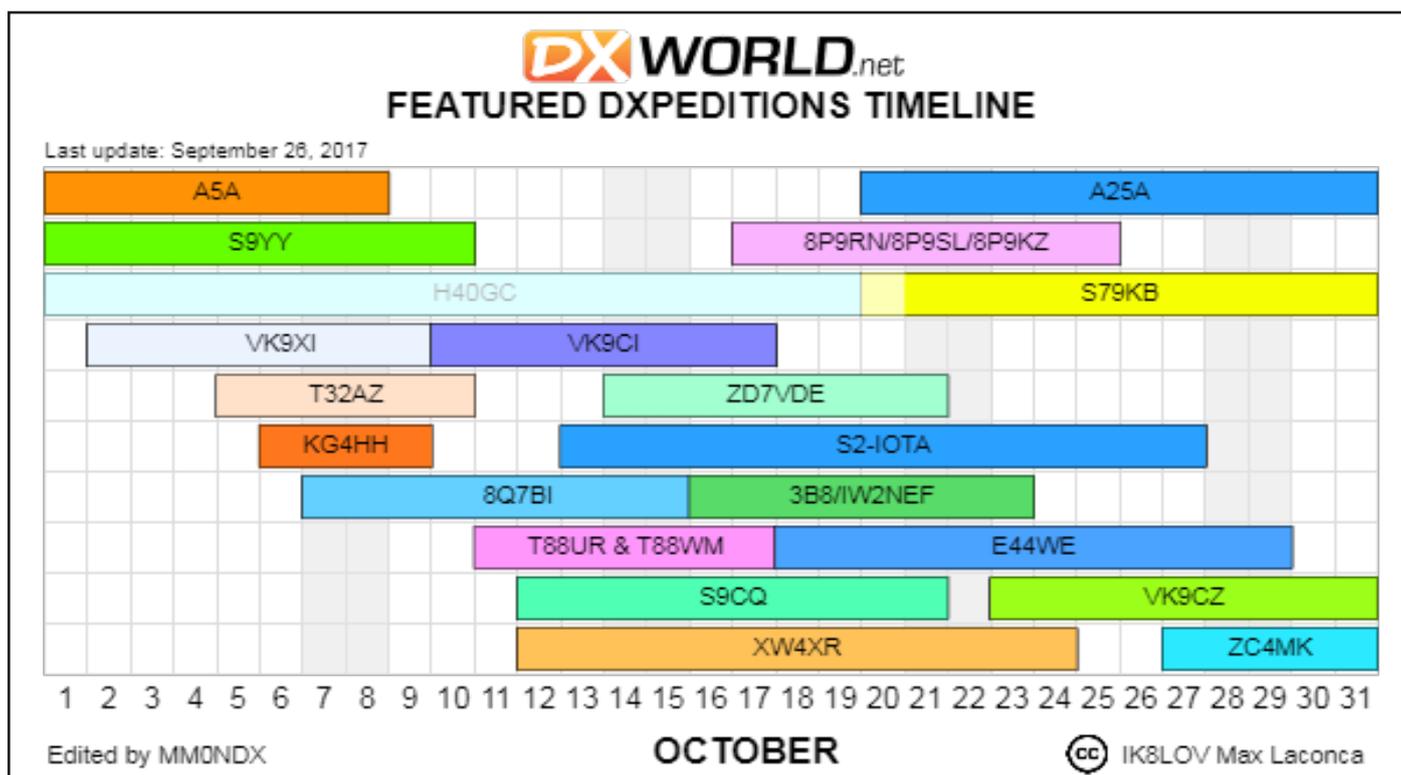
IZ2EAT Adriano Basile, Socio ARS Italia e IK8LOV Max Laconca (@Smartech Antenne), sono i promotori dell'iniziativa e coloro che gestiranno in Italia la commercializzazione e la formazione per conto dell'americana Flex Radio.

Per noi di ARS Italia è una grande soddisfazione avere questi due validi OM, e non solo, ai vertici di Flex Radio Italia

Maggiori info li troverete sul sito, work in progress, della Flex Italiana:

<http://www.flexradio.it/>

Nella foto, da sinistra a destra, **Matt Youngblood** (Vice-Presidente e Direttore Vendite di FlexRadio Systems USA), **Massimiliano Laconca IK8LOV** (Responsabile Supporto Tecnico di FlexRadio Italia), **Adriano Basile IZ2EAT** (Presidente di FlexRadio Italia) ed infine **Gerald Youngblood** (Presidente e Direttore Generale di FlexRadio Systems USA) celebrano il prestigioso accordo.



Modi digitali: il nuovo modo FT8

di IOJX Antonio

k0jx@amsat.org



Ed ecco un utile guida introduttiva al nuovo modo digitale FT8 che stà facendo impazzire gli OM di tutto il mondo.

Ringraziamo il carissimo Antonio IOJX che ci ha dato il permesso per poterla pubblicare sul nostro giornalino.

Per eventuali aggiornamenti della guida vi invito a seguire il link:

<http://www.qsl.net/i0jx/GuidaFT8.pdf>

Come sfruttare al meglio le potenzialità del modo FT8 – rev. 3

1. Premessa

Il modo operativo denominato FT8, di recente introduzione, è notoriamente il "fratello veloce" del noto JT65, per il fatto che le decodifiche vengono effettuate ogni 15 secondi invece che ogni 60. Altro vantaggio dell'FT8 è che il programma WSJT-X, l'unico che attualmente - per quanto ne sappia - supporti l'FT8, consente di automatizzare la sequenza dei messaggi che vengono scambiati tra le due stazioni in QSO, fatto che ne rende l'utilizzo abbastanza rilassante e piacevole.

Peraltro l'FT8 ha degli svantaggi rispetto al JT65, principalmente:

1) minore sensibilità: la soglia di decodifica è a -20dB contro i -24 dB del JT65, fatto che si traduce in una minore capacità dell'FT8 di decodificare correttamente i segnali estremamente deboli;

2) brevissimo tempo disponibile per scegliere la stazione da chiamare tra le varie candidate. Infatti tra l'inizio delle decodifiche e l'inizio del nuovo periodo di trasmissione passano circa un paio di secondi, contro i circa 10 del JT65. E nei casi sfortunati, specie se si utilizzi un PC non molto veloce, il completamento delle decodifiche può addirittura verificarsi dopo l'inizio del nuovo periodo di trasmissione.

Dopo aver effettuato circa 800 QSO FT8 in HF, mi sento di poter dare qualche consiglio a chi, avendo già esperienza con il JT65, intenda ora provare l'FT8. Diciamo subito che dal punto di vista operativo FT8 e JT65 sono molto simili tra loro, ma per quanto sopra detto al punto 2) con l'FT8 si richiede all'operatore una presenza e una prontezza di intervento molto superiori.

2. La funzione log

Il programma WSJT-X consente di memorizzare i QSO effettuati in FT8 o in JT65 su un proprio logfile a standard ADIF denominato `wsjtx_log.adi`, i quali potranno poi essere agevolmente trasferiti sul log principale di stazione. Il programma WSJT-X ha così la possibilità di verificare immediatamente se una data stazione sia stata collegata in precedenza, e ciò non solo al fine di poter evitare i QSO doppi ma anche - fatto molto importante per l'FT8 - allo scopo di poter evidenziare le stazioni non ancora collegate, riducendo così il tempo necessario per scegliere la stazione

da chiamare tra le candidate.

3. Predisposizioni

Le predisposizioni dell'FT8 sono grosso modo le stesse dell'JT65; ve ne sono però alcune particolarmente importanti per l'FT8 che andranno quindi verificate / impostate come segue:

- sulla finestra di programma spuntare "Auto seq. e Call 1st" al fine di automatizzare lo svolgimento del QSO;
- nel menù Files, Settings:
 - sottomenù General: verificare che vi sia la spunta sulla voce "Show DXCC entity and worked status before". Ciò permetterà al programma di identificare immediatamente le stazioni che non siano state ancora lavorate (tramite confronto con il file `wsjtx_log.adi`);
 - sottomenù Reporting: verificare che vi sia la spunta su "Prompt me to log QSO". Ciò farà in modo che, al termine del QSO, venga chiesto se metterlo nel file `wsjtx_log.adi`. Per quanto prima detto, a detta domanda andrà sempre data risposta positiva;
 - sottomenù Colors: al fine di facilitare il riconoscimento a colpo d'occhio della tipologia di messaggio, si sceglierà un diverso colore di sottofondo per ciascuna tipologia, ma al tempo stesso cercando di ridurre quanto più possibile il numero di colori diversi. A tal fine suggerisco la seguente predisposizione:

CQ in message: bianco;

Mycall in message: rosso;

Transmit messages: giallo;

Newcall in message: verde (o altro colore preferito)

New DXCC in message: stesso identico colore di Newcall in message (o appena più scuro ove, per qualche motivo, si desideri differenziare il Newcall dal NewDXCC).

Al momento in cui termina la fase di decodifica, i messaggi CQ appariranno:

- su sottofondo verde se emessi da sta-

zioni mai prima lavorate;

- su sottofondo bianco se emessi da stazioni già lavorate in precedenza.

I messaggi con sottofondo rosso saranno quelli contenenti il proprio nominativo, mentre tutti gli altri messaggi appariranno su sottofondo bianco.

4. Scelta della stazione da chiamare

La scelta della stazione da chiamare andrà effettuata considerando solamente i CQ con sottofondo verde, i quali sono, in linea generale, numericamente inferiori al totale dei CQ decodificati, in quanto non comprendono quelli emessi da stazioni già collegate.

Rimane aperta la questione relativa ai messaggi che terminano con 73 (qui chiamati "messaggi 73") i quali segnalano l'avvenuto termine di un QSO e, conseguentemente, la possibilità di chiamare immediatamente la stazione che abbia appena completato il QSO, senza dover attendere che questa lanci un nuovo CQ (modalità denominata tail ending). Sfortunatamente il programma WSJT-X - al contrario di JTDX - non permette una gestione ottimale dei messaggi 73 per i seguenti motivi:

- non oscura, se così richiesto, i messaggi "inutili" ovvero quelli che non contengano CQ, 73 o il proprio nominativo;
- e neanche evidenzia in qualche modo (ad es. tramite apposito colore) i messaggi 73, che risultano quindi mescolati agli altri;
- ed infine non permette di stabilire a colpo d'occhio se i messaggi 73 siano stati trasmessi da una stazione nuova o da una già collegata.

Tutto ciò si traduce in un allungamento del tempo necessario per decidere a quale stazione rispondere.

5. Temporizzazione delle chiamate

Cosa accade se la stazione prescelta viene chiamata con un pò di ritardo rispetto all'i-



nizio di un nuovo periodo di 15 secondi? Dalla mia esperienza risulta che un ritardo non superiore a 4 secondi può venir tollerato, anche se a spese di una minore probabilità di corretta decodifica. Con un ritardo di 5 secondi invece non mi è mai capitato di ricevere risposta immediata alla mia chiamata. La soglia sembra quindi essere tra 4 e 5 secondi. Supponiamo ora di aver fatto doppio click su una certa stazione e di aver poi cambiato idea facendo doppio click dopo ad es. 2 secondi su un'altra stazione. il messaggio "ibrido" così trasmesso risulterà decodificabile esclusivamente dalla stazione chiamata per seconda. Chiaramente, a causa dei 2 secondi inizialmente persi, la probabilità di corretta decodifica ne soffrirà un pò.

Per quanto riguarda la ricezione, dalle prove fatte si evince come, qualora il ritorno dalla trasmissione alla ricezione avvenga - per qualsiasi motivo - con soli 2 secondi di ritardo rispetto al momento in cui dovrebbe, ovvero rispetto all'inizio di un nuovo periodo di ricezione per 15 secondi, al termine di detto periodo il programma non sarà in grado di effettuare alcuna decodifica.

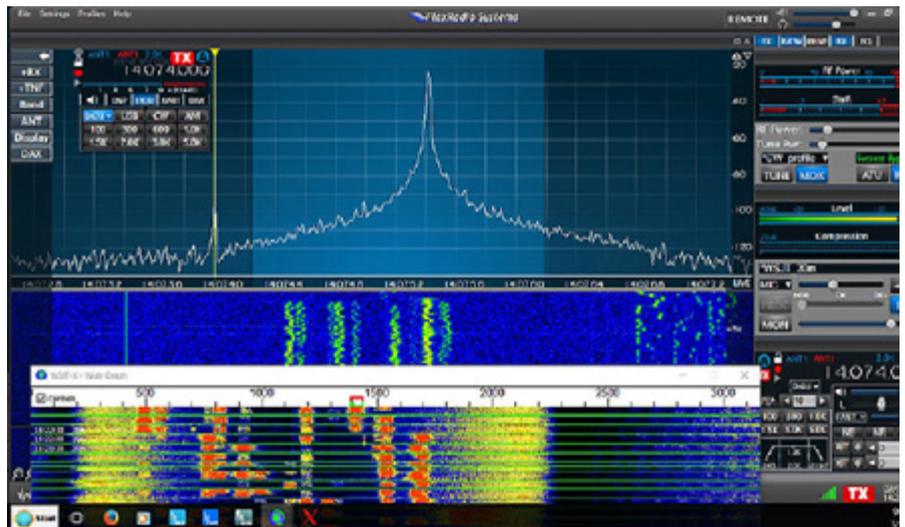
6. Tecniche operative suggerite

Non appena terminata la fase di decodifica si scorreranno quanto più velocemente possibile i messaggi CQ su sottofondo verde e si farà subito doppio click su quello emesso dal DX più interessante. Dopodichè si scorreranno i messaggi 73 pervenuti, sempre quanto più velocemente possibile e comunque anche qualora il programma sia già nuovamente passato in trasmissione. Qualora uno di questi messaggi sia pervenuto da un DX ancora più interessante di quello inizialmente prescelto, si farà doppio click su quest'ultimo messaggio, così di fatto annullando gli effetti del primo doppio click.

Qualora il doppio click (o l'eventuale secondo doppio click) avvengano in un momento nel quale siano trascorsi oltre 4 secondi dall'inizio del nuovo periodo di 15 secondi, per il motivo sopra esposto la stazione chiamata non sarà in grado - al termine di detto periodo - di decodificare il messaggio. Ma ciò può non costituire un fatto gravissimo, per due principali motivi:

- da una parte non sono moltissimi coloro che riescano a fare sempre doppio click in maniera veramente tempestiva, così "fregandovi" al volo il DX;
- dall'altra va considerato che il programma WSJT-X replicherà successivamente la vostra chiamata, ogni 30 secondi in maniera del tutto automatica ed esattamente al momento giusto.

A questo punto la domanda diventa: non ricevendo risposta, per quante volte si deve



continuare a far partire la chiamata - ogni 30 secondi - prima di desistere? Il mio consiglio è:

- se il DX chiamato non è di elevatissimo interesse, basterà chiamarlo 2 - 3 volte e poi desistere. Qualora non si ottenga risposta non si deve disperare dato che è esperienza abbastanza comune che, trascorsi anche 2 o 3 minuti dalla chiamata, una stazione - magari un'altra - improvvisamente vi chiami;
- se invece il DX è un new one, allora

converrà continuare a chiamarlo ogni 30 secondi ripetendo la chiamata anche qualora sia evidente che il DX sia ormai in QSO con altra stazione (in questo caso converrà spostare un pò la frequenza di trasmissione rispetto a quella di ricezione). Infatti il DX - anche se in QSO - vedrà comunque le vostre chiamate, senza che peraltro queste lo disturbino, e magari alla fine del QSO vi chiamerà. Se volete essere più “discreti” potrete seguire il QSO della stazione DX vedendolo progredire ogni 15 secondi, fintantochè arrivi il momento in cui il DX invierà il messaggio 73 che segnala il termine del QSO. Ma voi, essendo in grado di prevedere con esattezza il momento in cui detto messaggio 73 vi perverrà, sarete anche in grado di chiamare la stazione senza alcun ritardo, con buona probabilità di ricevere risposta immediata.

7. La questione delle frequenze

Parliamo qui delle frequenze a livello audio (300-3000 Hz) impiegate nei processi di modulazione e demodulazione.

Un dubbio comune è se si debba operare con frequenza di trasmissione Ft coincidente con quella di ricezione

Fr, o convenga invece tenere la Ft sganciata dalla Fr, dando così la possibilità di spostare le due frequenze indipendentemente l'una dall'altra.

A mio giudizio la seconda modalità è quella più corretta, ma in pratica è la prima ad essere quella più comunemente adottata (probabilmente per motivi di semplicità operativa). E molti, al fine di garantire in ogni caso la coincidenza di Fr con Ft, appongono la spunta su Lock Tx-Rx.

Va peraltro detto che, per come funziona il programma WSJT-X, sarebbe molto farraginoso operare con una Ft diversa dalla Fr. Infatti, all'atto di fare doppio click per rispondere al CQ di una stazione DX, il programma WSJT-X:

- pone la Fr della stazione chiamante uguale alla Ft del DX;
 - ma pone anche la Ft della stazione chiamante uguale alla propria Fr (N.B. ciò avviene anche qualora non si metta la spunta su Lock Tx-Rx, fatto che si ritiene essere un baco del programma WSJT-X. Infatti il programma JTDX, all'atto del doppio click, non eguaglia tra loro le Ft e Fr della stazione chiamante, lasciando così la Ft inalterata). Ciò detto, osserviamo come (ammesso che le Ft e Fr del DX coincidano):
 - porre la Fr della stazione chiamante uguale alla Ft del DX è cosa corretta in quanto il programma WSJT-X è stato progettato per effettuare con priorità le decodifiche dei segnali che cadano nella cosiddetta RX window rispetto ai segnali “fuori frequenza”. Mantenere quindi la Fr della stazione chiamante uguale alla Ft della stazione DX garantisce una certa priorità nel processo di decodifica presso la stazione chiamante. Sebbene ciò sia vero, ai fini di pratici l'ordine con cui vengono effettuate le decodifiche dei vari segnali non ha molta rilevanza;
 - porre la Ft della stazione chiamante uguale alla Fr del DX offre lo stesso vantaggio in sede di decodifica presso la stazione DX, ma comporta anche uno svantaggio: qualora un gran numero di stazioni chiamino il DX utilizzando la stessa Ft, chiaramente aumentano le possibilità di mutua interferenza tra le stazioni, con minore probabilità di corretta decodifica dei messaggi da parte del DX.
- Tutto ciò considerato, se il WSJT-X me lo permettesse, preferirei tenere la Ft sganciata dalla Fr ed operare con una “mia Ft”, indipendente dalla Fr momentanea e quindi dalla Ft della stazione DX, e che - desiderandolo - potrei mantenere fissa per tutti i QSO. Purtroppo ciò è solo possibile in JT65 impiegando il programma JTDX (basta non mettere la spunta su Lock Tx-Rx),



ma non in FT8 per il quale l'unico programma (attualmente) utilizzabile è il WSJT-X.

In chiusura menziono un altro potenziale svantaggio del fatto di operare con un F_t variabile (ovvero uguale all' F_r corrente) invece che con un F_t fisso. Immaginiamo di rispondere al CQ di una stazione DX e che, a QSO ultimato, si desideri ora lanciare un proprio CQ. A questo punto se ci si dimentica (cosa molto frequente) di spostare la F_t , ci si troverà a far poi QSO sulla stessa F_t che veniva prima utilizzata dalla stazione DX. Questo si chiama "rubare la frequenza"!

8. Quanta potenza è bene usare?

I vari modi sviluppati da K1JT, tra cui il JT65, erano stati inizialmente concepiti per scambiare delle quantità di informazione minimali tramite dei "weak signals". Ciò non significa che le potenze in gioco debbano essere, tanto è vero che per i collegamenti moonbounce, dove i segnali sono bassi, si usano dei kW.

In HF la situazione cambia drasticamente in quanto, contrariamente al caso del moonbounce nel quale si ricevono una o comunque poche stazioni contemporaneamente, in HF si ricevono moltissime stazioni "accavallate" l'un l'altra. E' quindi evidente che tanto maggiore è la potenza di cui si dispone tanto più il collegamento scorrerà in maniera fluida, grazie alla più elevata probabilità di decodifica dei messaggi. Diciamo qualche centinaio di W, al limite 500W (che è la nostra potenza legale). In FT8 la disponibilità di un buon livello di potenza è ancora più importante, a causa della sua minore sensibilità rispetto al JT65.

Ciò non toglie che gli appassionati del QRP potranno comunque divertirsi ad effettuare collegamenti in FT8 a bassa potenza (specie nei periodi in cui la banda è poco carica), anche se ciò costerà probabilmente loro un po' più di pazienza per completare i QSO.

Antonio IOJX - Agosto 2017



10 domande a: IW5CGM Giuseppe Misuri

di IZ1MHY Andrea

iz1mhy@email.it



Un'intervista speciale al nostro nuovo socio onorario, Giuseppe IW5CGM, valido Presidente CISAR e grande amico di ARS.



Ciao Giuseppe, presentati ai nostri lettori...

Un saluto a tutti i lettori della RADIO e a tutti gli amici ARS, mi chiamo Giuseppe Misuri, sono toscano di Arezzo e dal 1990 mi onoro di essere un Radioamatore con nominativo IW5CGM, che da se dice tutto: Cisar Giuseppe Misuri, da circa undici anni infatti sono Presidente Nazionale del CISAR.

CISAR... come è nato e di cosa si occupa attualmente..

Il CISAR nasce nel 1981 da un gruppo di Radioamatori che voleva fare attività nelle frequenze VHF e superiori in particolare modo nei sistemi automatici interconnessi, cosa che al tempo veniva tacciata come non attività di OM, e fortemente ostacolata con tutti i mezzi dalla più grande Associazione dei Radioamatori di allora, l'ARI.

Ricordiamo denunce da parte di loro sezioni e OM, ma anche del Ministero, che pun-

tualmente furono tutte smontate e vinte dal CISAR. Da allora fino ad oggi ha mantenuto questa particolarità delle reti seguendo le evoluzioni della tecnologia e anticipando molte volte, vedi il record mondiale WIFI dal 2007, le stesse tecnologie che poi sarebbe state di uso comune.

La soddisfazione più grande da presidente CISAR quale è stata?

Da Presidente una delle più grandi soddisfazioni è stata quando dai soci più anziani mi sono sentito dire: Io oggi sono orgoglioso di essere del CISAR!!!

Ma anche quando la quasi totalità dei sodalizi italiani ha riconosciuto la serietà e amicizia, non solo mia personale ma anche della associazione che rappresento, un esempio è con voi, soci ARS, con cui intercorrono sentimenti comuni di stima, ma un po' con tutti, dal COTA, all'ERA, all'ARAC, ricordo con soddisfazione l'incontro a Senigallia 2013, ove per la prima volta anche i vertici ARI parteciparono alla nostra riunione tagliando la torta, roba da far accapponare la pelle solo qualche anno prima. Ricordo con sorriso quando la Dott.essa Spina Direttore Generale del MISE disse con sorpresa quando presentammo una proposta congiunta per il P.N.R.F.2015:

“Ma non litigavate sempre voi Radioamatori?” Beh forse questo era un punto importante no? Non è da meno, la soddisfazione nel vedere raggiunti tanti risultati dai soci CISAR specialmente nelle attività di gruppo, non

sempre è" facile tenere insieme le persone in obbiettivi comuni.

La passione per la radio, in ogni suo campo ti ha portato ad essere editore di una radio della tua zona... Radio Fly di Arezzo... raccontaci..

RadioFly... e certo poteva solo essere un Radioamatore oggi a rilevare l'ultima radio locale di Arezzo, ma vedete io nel 1983, ancora non con la patente e licenza...radioamatore già lo ero dentro, costruendo il piccolo 10 w con cui di notte trasmettevamo...non proprio da marinai ufficiali... dai colli aretini, che emozione ripensarci. E allora presentatasi oggi l'opportunità perchè no? Ma il merito va alla mia YXL, che mi ha detto: Vola...e allora io l'ho fatto.



Ponti radio..... DSTAR... il CISAR non si ferma mai?

Beh in realtà anche nel CISAR in questo momento c'è un periodo di calma, un po riflettendo quella che è una tendenza generalizzata dell'associazionismo italiano. A livello tecnico è sicuramente predominante l'attività con il DMR ma anche con il WiFi, tanto è vero che sia lo scorso anno che questo abbiamo testato in anteprima dei nuovi sistemi nella tratta record mondiale.Devo anche riconoscere l'attività sociale e di eventi delle sezioni, fiere e mostre ce ne sono e questo è bello.

Il LINK NAZIONALE... una cosa grandissima

ma ahimè usata "male" o forse non compresa nella sua utilità....che ne pensi?

Il LINK NAZIONALE FONIA, vedete che l'ho scritto in lettere grandi... quanti ricordi, è la mia storia, io ho conosciuto il CISAR per il trasponder Nazionale, poi evolutosi in LINK perchè tassativamente solo in gamma UHF e connesso via analogica con Link. Quante emozioni si, ma anche quante discussioni, prima con chi non lo voleva, e noi continuavamo a tenerlo acceso sempre e con più



impianti quando molti ti davano contro, e aspettavi l'ispettorato per l'ennesimo controllo .Per chi lo usa male, eh si grande problema. Abbiamo provato con amici in radio a sensibilizzare l'utilizzo, ma a volte la logica umana si perde nella stupida inciviltà di pensare che dietro un microfono ognuno sia padrone del mondo, mi riferisco a certi disturbatori che hanno veramente dato il peggio di se. Denunce ne sono state fatte, qualcuno si è beccato anche multe , ma un link che va in tutta Italia, quante persone raggiunge? quante

menti e (me la passate vero?...mettendoci la (de) davanti..) che ci accendevano frequenze identiche sopra a dispetto? E poi ci sono quelli che lo facevano apposta per denigrare il CISAR o anche molti di noi, per far vedere che era inutile e pure dannoso...si perchè vedete dovevavo farsi finanziare i ponti locali per "emergenza" e quindi se c'era il Link quando li prendevano i soldi? Ma questa è un'altra storia su cui stendiamo un velo pietoso. Quello che ricordo a tutti è quanto è servito nei primi momenti delle tristi vicende di calamità nazionale, dal terremoto dell'umbria in poi , all'abruzzo, a Giampileri e purtroppo altri ancora. Io gestisco 5 impianti del Link Nazionale Cisar e finchè sarò Radioamatore li terrò accesi, ma come qualcuno dice: tutto passa, chissà...

Spesso la parola "Radioamatore" viene associata a PIRATI che disturbano servizi di pubblica utilità o parlano su frequenze non consentite, ed usata da giornalisti male informati.

Si riuscirà prima o poi a far capire che il vero OM è quello che spesso interviene in caso di calamità e non quello colto in flagrante e senza licenza?

Ottima domanda, me lo chiedo anche io, certo che finchè si sottovalutano questi episodi stando zitti la cosa sia destinata a peggiorare. Io recentemente ho dovuto prendere posizione netta e dura nel giro di due settimane, so che l'ha fatto anche il vostro Presidente e personale amico Francesco Presta IK8LTB e lo ringrazio, prima contro la Nazione a Grosseto e poi contro il Resto del Carlino. Beh abbiamo ottenuto le rettifiche richieste, se considerate che ho smosso anche le forze dell'ordine la si dice tutta. Ma non sempre è così, ricordate Striscia la Notizia? Alla fine mi volevano anche querelare, e sapete per cosa? perchè gli abbiamo sviscerato una bufala colossale, ma la cosa bella è che dopo tanti

discorsi le proteste uniche furono le nostre...a anche qui stendo un velo pietoso.

Comunque nel corso del mio mandato su queste cose sono sempre intervenuto, ma anche su altre per me altresì importanti, esempio quando un caro OM americano nel Cluster scrisse: the italian are the pest...ancora quando mi trova mi saluta e si scusa.

Concludo dicendo a chi pensa che dobbiamo essere superiori verso chi usa impropriamente il termine "Radioamatore" appiccicandolo ai pirati alle interferenze, non si lamenti poi se deve prendere avvocati per montare le antenne a casa propria, o se gli mandano gli Ispettori del MISE perchè disturba squadretando il digitale terrestre ai vicini e...lontani. Dobbiamo essere tutti uniti e contestare questi episodi appena avvengono , a partire dal sodalizio più grande, su queste cose forse troppo latitante e "soft" diplomaticamente parlando, e usare la radio sempre correttamente facendo conoscere il nostro vero valore, allora si che la gente comune capirà la differenza.

A Bologna, durante l'ultima assemblea ARS, sei stato accolto come socio onorario, quali sono state le tue emozioni ed i tuoi pensieri?

Nella bellissima cornice di Sasso Marconi mi sono sentito tra amici come sempre nelle vostre riunioni, ed essere accolto come **Socio onorario**, pur rappresentando un'altro sodalizio, ricordiamolo, è stata una grande sorpresa non posso certo negarlo, che mi ha onorato molto e rimarrà sempre nella mia memoria, ancora grazie a tutti voi.

Fare "radio" si basa su presupposti quali il rispetto e l'amicizia, e questa ne è stata una conferma.

Un saluto a tutti i nostri lettori...

Il Presidente onorario Luigi I4AWX,



il Presidente Francesco IK8LTB e tutto il Comitato esecutivo, sono Radioamatori che si espongono mettendosi in gioco e che ci sono sempre per tutti, che vi rappresentano e cercano sempre nuove idee per fare grande il vostro sodalizio, sono coloro che io ringrazio assieme a tutti voi per l'amicizia e la stima che ci lega adesso come tra qualche tempo quando tornerò ad essere semplicemente un Radioamatore.

Un caro saluto a tutti voi e grazie per l'opportunità di potervi raccontare qualcosa di me della mia associazione.



*Ringraziamo Giuseppe per la disponibilità.
Buona radio a tutti.*

Andrea IZ1MHY
HF MANAGER ARS
<http://www.iz1mhy.eu>

(ndr) Quale Presidente di ARS Italia, non posso che esprimere grande compiacimento per l'amicizia e la stima che ci lega a Giuseppe Misuri IW5CGM e a tutto il C.I.S.A.R.



Most Wanted

I MOST WANTED 2017

Ed ecco l'ultima lista appena uscita dei country MOST WANTED e quindi ricercatissimi in questo 2017

Oramai consolidatissima **al primo posto**, la COREA DEL NORD (P5), non sono bastati i pochi qso dell'ultima attività nel 2015 per scazarla dal vertice.

L'attività più importante fù nel 2002 con ben 14 mila qso a log.

Al secondo posto 3Y/B Bouvet Island, l'ultima attività risale al 2008 con 500 qso. Un po pochini per accontentare tutti, andò un po meglio nel 2001 con circa 5 mila qso.

Chiude il podio KH3 Johnston Island, qui addirittura l'ultima volta che il call è uscito in aria, eravamo nel lontano 2003 con 30mila qso.

Al quarto posto FT5/W Crozet island, che fece un migliaio di qso nel 2009.

Quinto posto per KH7K Kure Island, 50 mila qso nel 2005.

Al sesto posto troviamo KH1 Baker Howland Islands, che nel 2002 ebbe un discreto successo chiudendo con 95mila qso.

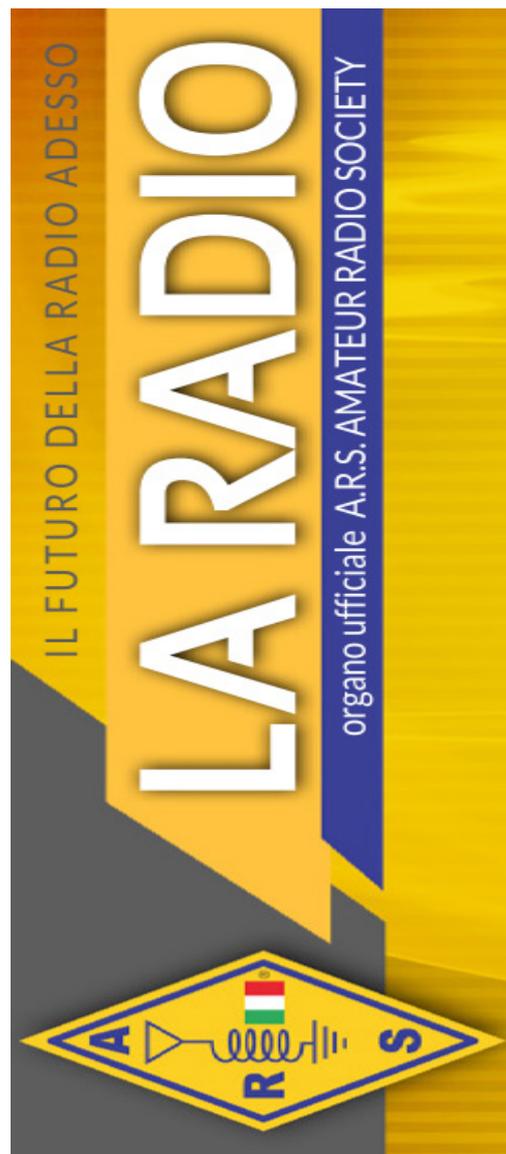
Settimo posto in questa speciale classifica per CE0X San Felix Islands, anche qui si parla di 15 anni fa per l'ultima possibilità di collegarla, quando chiuse con 69mila qso.

Ottavo posto per VK0M Macquarie Island, che ebbe un attività radio molto recente, infatti nel 2012 fece 12mila qso con il call VK0TH.

Nono posto per BV9P Pratas island, nel 2003 fece 25 mila qso.

Ultima posizione per BS7H Scarborough Reef che nel 2007 diede il new one a molti OM, ma ahimè solo 45 mila qso totali finirono nel carriera del team.

Andrea IZ1MHY
HF MANAGER ARS
<http://www.iz1mhy.eu>



La mappa interattiva dei Ripetitori italiani e stranieri

di IZ8WNA Andrea

iz8wna@gmail.com



RUBRICA

Da fine Dicembre 2016 è disponibile un nuovo strumento informatico per gli amanti delle comunicazioni analogiche e digitali in FM: si tratta della mappa interattiva dei ripetitori radioamatoriali. Da oltre un decennio è disponibile in formato Excel un elenco nazionale dei ponti (non ufficiale) creato da Walter IK2ANE; un file di questo tipo, però, si presta poco alla consultazione nell'era della connessione a internet da vari dispositivi mobili (PC portatili, tablet, smartphone). Ecco quindi l'idea di creare un sito dedicato ai ponti ripetitori che mostri non solo la loro dislocazione sul territorio italiano (con la possibilità di filtrare comodamente i risultati e di cercare i ponti agganciabili da nuove località) ma anche che fornisca un potenziale strumento di utilità sociale nelle Radio Comunicazioni di Emergenza.

Dopo appena qualche mese dalla pubblicazione del sito www.iz8wnh.it, e visto l'enorme interesse suscitato a livello nazionale ed internazionale (www.iz8wnh.it/press.php), ho ritenuto opportuno compiere importanti modifiche alla pagina per aumentarne le potenzialità, pur garantendo sempre gratuità e fruizione illimitata dei servizi. In quest'articolo descriverò rapidamente i principali sviluppi della nuova versione, suddividendo gli argomenti trattati in brevi capitoli per maggiore comodità di lettura.

AREA FILTRI

La prima versione del sito funzionava con quattro filtri (Regione, Provincia, Tipologia, Banda), ma non tutti possedevano l'opzione di scelta multipla; inoltre le opzioni disponibili

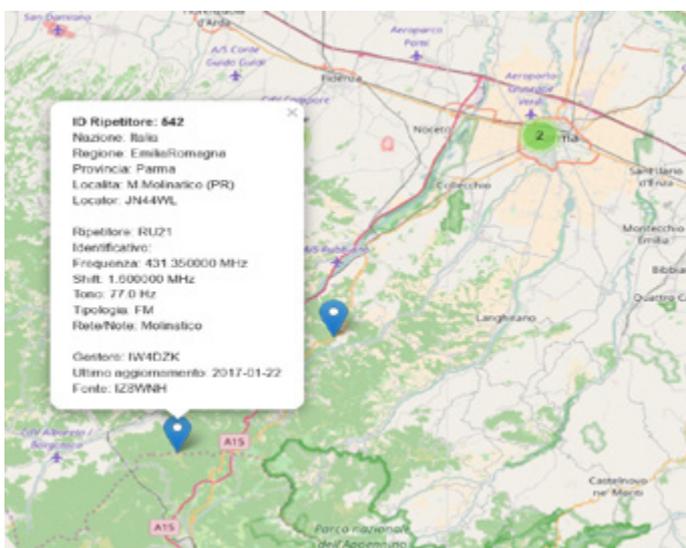
erano fisse ed immutabili. La versione attuale presenta ben cinque filtri (Nazione, Regione, Provincia, Tipologia, Banda), tutti abilitati alla selezione multipla e con i filtri Regione e Provincia dinamicamente e automaticamente popolati in base alle selezioni, rispettivamente, della Nazione e della Regione. In questo modo, la mappa non si limita solamente all'Italia ma potenzialmente può gestire dati sui ponti di tutto il mondo. Inoltre, un comodo percorso guidato di azione (1: imposta filtri; 2: seleziona azione; 3: seleziona modello RTX e download dati) rende più snello l'utilizzo del sito anche ai visitatori "mordi e fuggi" (Foto 1).



AREA MAPPA

La vera e propria mappa ha subito un'enorme trasformazione: la versione precedente visualizzava solo il territorio italiano con una capacità di zoom fino al livello 12; al contrario, l'attuale mappa mostra l'intero globo terrestre con un livello di zoom fino a 19. Anche i markers (le classiche "goccioline" che indicano la posizione e che, se cliccate, mostrano in dettaglio le informazioni del luogo) sono stati notevolmente migliorati sotto l'aspetto grafico





AREA TABELLA

I dati filtrati sono visualizzabili in primo luogo sulla mappa ma anche in una tabella di testo che si aggiorna automaticamente a ogni applicazione dei filtri. I risultati visualizzati in tabella possono essere ulteriormente scremati tramite un filtro testuale, stampati oppure salvati in formato pdf per avere una pratica copia dei dati sempre a portata di mano.

AREA ISTRUZIONI

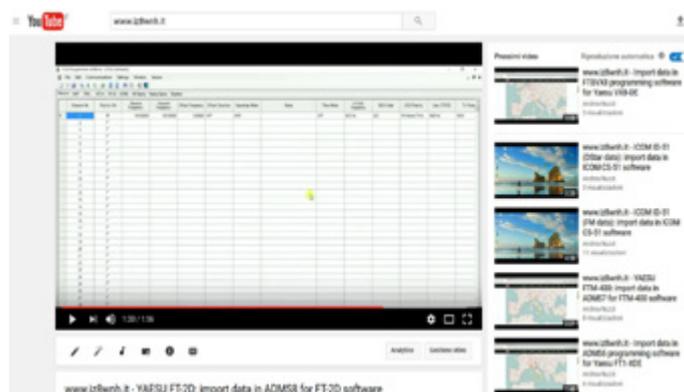
L'area delle istruzioni è presente fin dalla prima versione: essa suggerisce come utilizzare al meglio la mappa e tutti i suoi strumenti di supporto. È fondamentale leggere attentamente le istruzioni prima dell'uso della pagina! La nuova area dedicata alle istruzioni approfondisce ulteriormente alcuni aspetti riguardanti il download dei file csv e i software di programmazione delle radio.

AREA DOWNLOAD

Se già la mappa è stata di per sé una grossa novità, scaricarne i dati in formato csv per poi programmare le memorie dei RTX è sicuramente il maggior punto di forza del sito. L'idea proviene da due miei carissimi amici genovesi (Roberto IZ1TRK e Michele IZ1YPF, revisori del progetto nella fase iniziale) verso i quali esprimo sempre il mio più personale riconoscimento per il loro eccellente contributo. In precedenza, il visitatore del sito scari-

cava un file csv per importarli esclusivamente in CHIRP, un software che programma le memorie di RTX. Per quanto il software sia compatibile con una pletera di radio, CHIRP non programma le memorie delle più blasonate ricetrasmittenti marchiate Kenwood, Yaesu e Icom, per le quali esistono software proprietari dedicati. L'attuale versione del sito fornisce file csv anche per alcune radio delle "Tre Sorelle", grazie a collaborazioni instaurate con alcuni radioamatori. Se la vostra radio non è presente in elenco per il download del file, potrete farne richiesta di inserimento contattandomi. Io vi chiederò una copia in csv delle memorie già presenti sulla vostra radio (per capire la corretta formattazione dei dati) e una copia del programma che gestisce la radio, per verificare il corretto import dei dati e per realizzare le video-guide. Questa recente novità disponibile su YouTube illustra come scaricare i dati e come importarli nel software di programmazione (Foto 3).

Potrete ricercare i video digitando www.iz8wnh.it sul motore di ricerca di YouTube, oppure collegandovi agli indirizzi che ritroverete nelle istruzioni che accompagnano il file csv.



ACCURATEZZA E PRECISIONE DEI DATI
Il sito www.iz8wnh.it diventerà utile ai radioamatori se e solo se i dati saranno accurati, precisi e verificati: questo è e sarà sempre il limite dell'intero progetto. In attesa che il Ministero dello Sviluppo Economico rilasci l'elenco ufficiale delle autorizzazioni sui ponti ripetitori in corso di validità (teorica-

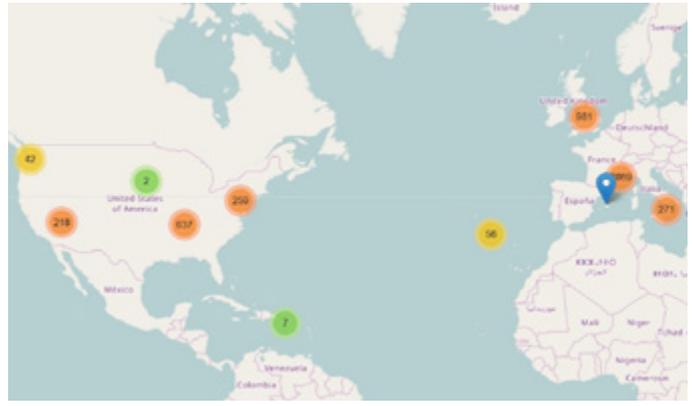
mente previsto entro l'anno 2017, sulla base di alcuni contatti diretti intercorsi con il responsabile del progetto presso il MiSE), è di fondamentale importanza che tanto i gestori quanto i radioamatori intesi come "utenti finali" comunichino ed aggiornino i dati di connessione ai ponti, superando perplessità e "gelosie" sulla loro diffusione. È umanamente impossibile che una sola persona recuperi e verifichi tutti i dati ed è tanta fatica reperire informazioni aggiornate sui ripetitori, anche visitando direttamente i siti web (non sempre presenti e/o aggiornati) delle Associazioni e delle loro sedi periferiche. Ciononostante i dati non sono sempre attendibili. Per aumentare la percentuale di dati verificati ho creato un'apposita pagina per inserire e/o modificare dati sui ponti: potrete inviare aggiornamenti compilando i campi del form, oppure caricando un file Excel il cui fac-simile è disponibile dalla pagina <http://www.iz8wnh.it/nuovo-ripetitore.html>.

Un'altra possibilità è candidarsi a "Manager Locali": un radioamatore verificherà una/due volte l'anno la correttezza dei dati sui ponti ripetitori installati nella sua zona di residenza, comunicandomi successivamente i risultati. Come riconoscimento per la collaborazione è disponibile la pagina dei "Manager Locali", dove saranno pubblicati (salvo opposizione) il nome, il nominativo, la foto e la zona di competenza del "Manager Locale".

MAPPATURA MONDIALE

La versione 2.0 del sito espande l'utilità della mappa a livello mondiale (Foto 4).

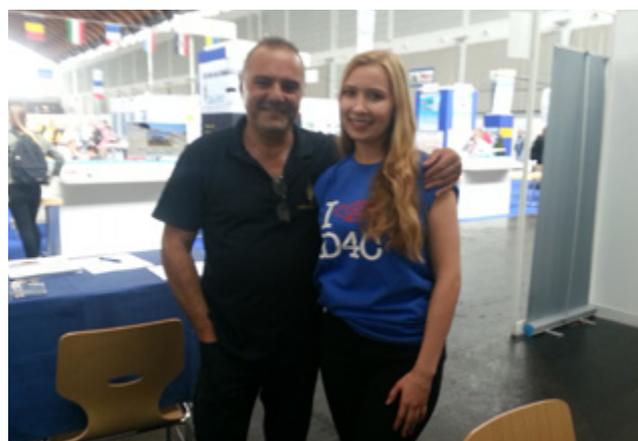
E' davvero semplice ritrovare in rete dati ufficiali sui ripetitori internazionali, grazie alle mappature o alle raccolte dati effettuate dalle corrispettive Associazioni nazionali radioamatoriali: sono esemplari i siti della RSGB britannica, della URE spagnola, della REP portoghese e della REF francese. Così è stato facile inserire i dati del Portogallo, della



Spagna, di Andorra, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Irlanda, del Principato di Monaco e della Repubblica di San Marino. Nel momento in cui scrivo questo articolo (fine Luglio 2017), la mappa riporta anche i dati sui ripetitori ed HotSpot DMR degli Stati Uniti d'America. Molte altre nazioni sono in attesa di essere inserite (Svizzera, BeNeLux, Paesi balcanici, Est Europa, Canada, Giappone ...) e pian piano diverranno tutte disponibili. Collaboratori e collaborazioni saranno sempre molto ben graditi!

In conclusione, il sito www.iz8wnh.it nasce come primo esempio di mappatura interattiva dei ripetitori italiani. La versione di Dicembre 2016 ha confermato la bontà dell'idea e la "prova del concetto" ed ha costituito la base per il suo successivo sviluppo, grazie anche ai confortanti dati statistici di accesso alla pagina (oltre 45.000 visite nei primi sette mesi di vita). A Maggio 2017, appena cinque mesi dopo la sua prima pubblicazione, il sito web ha subito una profonda trasformazione gestionale, garantendo sempre e comunque semplicità nella sua usabilità e strumenti più accurati. In un prossimo futuro sono previste ulteriori innovazioni come, ad esempio, la visualizzazione automatica dei ponti nel raggio di 50/100 Km rispetto alla propria geolocalizzazione.

D4C - Monteverde Contest Team "You call, We answer"



D4C Team

Possiamo guardare con grande soddisfazione alla HAM RADIO 2017 edizione.

È stato un grande successo per noi quest'anno, nonostante il cambiamento della data.

Abbiamo incontrato i soliti "vecchi amici" ma anche con molti nuovi, forse appena contattati in aria e finalmente siamo riusciti a stringere la mano e forse bere un caffè o una birra speciale di D4C.

Il team di contratti di Monteverde è stato rappresentato da 6 dei suoi 8 membri da venerdì a domenica.

Quest'anno, tutti i visitatori hanno apprezzato la loro presenza presso la bella Anna.

Vorremmo ringraziare Anna per il suo eccellente lavoro e aiutare sempre con un sorriso sul suo volto.

Con l'aiuto di Anna abbiamo raccolto un gran numero di nuovi iscritti alla Newsletter, e per alcuni di voi questa è la prima edizione mai ricevuta.

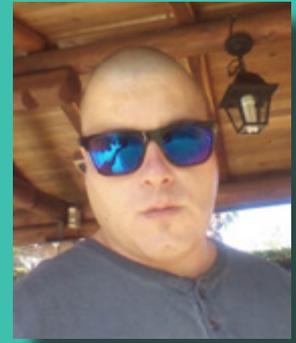
Cosa sono esattamente?

Chi le utilizza e per cosa sono utili?

LE ONDE LF & VLF

di IUØEGA Giovanni

iu0ega@libero.it



Le onde LF sono quelle emissioni radio, comprese tra le frequenze che vanno da 30 a 300 Khz, mentre le VLF vanno dai 3 ai 30 Khz. In entrambe le bande sono presenti molte stazioni, le cui emissioni radio sono di diversa tipologia e si rivolgono a differenti "fasce di ascolto". Nella banda delle LF, internazionalmente definite LW, l'Europa è leader nella trasmissione di dati un po' particolari. Il sistema, definito Radio Ripple Control - RRC- permette il controllo remoto di Centrali elettriche, Generatori Eolici, Illuminazione stradale, Selezione delle diverse tariffe nei Contatori elettrici, Centrali a Biogas, Teleriscaldamento. Attualmente ci sono almeno 830.000 radio ricevitori RRC, installati nel Centro Europa. Il sistema è formato da tre diverse stazioni radio trasmittenti, due delle quali collocate in Germania a Mainflingen e Burg (quest'ultima utilizzata anche per i segnali di ora esatta con cui si sincronizzano i radio-orologi) ed una in Ungheria a Lakihegy.

Le antenne di queste tre stazioni, hanno delle dimensioni davvero notevoli.

La tabella qui sotto, organizzata per frequenza potenza ed altezza, vi darà un'idea delle grandezze in gioco, nel sistema RRC.

- 1) Mainflingen Potenza 100 Kw Frequenza 129,1 Khz Altezza m. 200
- 2) Burg Potenza 100 Kw Frequenza 139,0 Khz Altezza m. 315
- 3) Lakihegy Potenza 100 Kw Frequenza 135,6 Khz Altezza m. 320

Il tipo di modulazione utilizzata è quella FSK con shift di +/- 170 Hz ad una velocità di

200 Baud. Tutti i radio ricevitori hanno delle micro antenne per le LW con cui ricevono le varie istruzioni e comandi e, nel caso servisse, hanno a bordo anche una presa di rete Ethernet.

Secondo le spiegazioni lette su di un opuscolo ufficiale della EFR, la società tedesca proprietaria del sistema

RRC, il telecontrollo per mezzo di onde radio LW è, tra tutte le soluzioni tecniche, quella più economica ed affidabile. Attualmente il sistema RRC è in sperimentazione anche negli USA, e precisamente nella città di Miami, dove viene utilizzato per la tele gestione dell'illuminazione pubblica stradale. La domanda giunge ovvia: come mai si è scelta una banda di frequenze così bassa che, a causa della lunghezza d'onda relativa ad essa, richiede potenze di trasmissione elevate ed antenne mastodontiche? La risposta è contenuta nelle proprietà propagative, tipiche delle onde lunghe, e cioè quelle di essere Onde di Terra. Vista la recente scoperta della Nasa, forse è il caso di specificare che le LW si propagano principalmente come Onde di Terra, seguendo letteralmente la curvatura terrestre ed entrando persino in valli e depressioni del terreno per poi risalirne, ma secondariamente anche per via della propagazione ionosferica. Sfruttando la propagazione di terra, le LW del sistema RRC riescono a propagarsi mediamente con un diametro di ben 500 Km, e questo seguendo le variazioni altimetriche del terreno, valli e monti compresi. Utilizzando altre bande di frequenza, ad esempio le Vhf, ciò non sarebbe possibile, quantomeno senza

l'ausilio di innumerevoli ponti ripetitori e di tutto quello che servirebbe per farli funzionare, manutenzione compresa.

Il sistema, RCC – Radio Ripple Control, utilizzando per le proprie trasmissioni la banda LW, porta alla “ribalta” quella porzione di frequenza che, solo apparentemente, era non più utilizzata. In Germania, sempre dalla località e dalla stessa stazione radio di Mainflingen, viene irradiato anche un segnale campione di tempo in banda VLF, esattamente a 77,5 Khz, la cui precisione dell'orario è controllata ed assicurata da ben tre orologi atomici. Il nome di questa stazione radio è DCF 77. Il suo segnale, è quello che viene ricevuto in quasi tutta Europa (con una copertura diurna di 1900 KM e notturna di 2100 Km) e serve a sincronizzare quegli orologi, che sono provvisti del relativo ricevitore. Sotto al panorama delle VLF, che è occupato anche da tante altre stazioni radio, le cui emissioni sono nella maggioranza dei casi, a carattere militare, troviamo quello delle ELF – Extra Low Frequency. Si sa che in questa banda, che ha delle caratteristiche che ne permettono la propagazione anche in acqua, almeno sino ad una certa profondità, sono allocate anche le trasmissioni con i sottomarini. Nuovi orizzonti attendono di essere scoperti da tutti i Radioamatori! Buon ascolto e buone sperimentazioni.



CIRCOLO ARS ITALIA BA01

Marconi Day 2017

di IK7XNF Cesare

ik7xnf@libero.it



RUBRICA

In occasione della Giornata Internazionale delle celebrazioni per la nascita di **Guglielmo Marconi**, la Biblioteca Scolastica Interculturale "**Galassia Marconi**" dell'Istituto Comprensivo "S.G.Bosco - Melo da Bari", in stretta collaborazione con l'Associazione di Radioamatori ARS Bari 01, si apre al territorio cittadino per il "**MARCONI DAY 2017**".

L'iniziativa, collegata a tutte quelle che si terranno in ambito nazionale, nazionale ed intercontinentale, si terrà presso la Biblioteca e il Giardino Condiviso del plesso Marconi (in zona Fiera)

in v. Skanderberg 35 (entrata anche da via del Faro) e darà la possibilità, a quanti vorranno, di partecipare in diretta ai collegamenti radio con tutto il mondo, attraverso una stazione radio allestita per l'occasione.



L'iniziativa è stata promossa, anche a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa firmato dai due Enti, che ha il fine di rende-

re possibile, nella scuola e nel territorio, un percorso di conoscenza e valorizzazione della pratica radioamatoriale, l'allestimento di una stazione radio permanente, così come di contribuire a ricordare l'evento storico che ha visto, nel 1904, il Nobel G.Marconi impiantare



proprio nel quartiere Marconi, vicino al faro, la prima Stazione Radiotelegrafica Commerciale Italiana che collegava Bari ad Antivari (in Montenegro) e serviva da ponte radio alle navi che solcavano il Mar Adriatico.

Nella giornata di sabato, dalle ore 10 alle ore 12 circa, grandi e piccoli, con la sigla nazionale IY7GMB (che contraddistingue la Stazione Marconiana Barese), potranno parlare, quindi, con altri radioamatori delle Stazioni Marconiane presenti in Italia, in Europa e in altri Continenti.

Il Marconi Day è stato preceduto da incontri con gli alunni delle classi del plesso Marconi tenuti a cura dei radioamatori dell'ARS Bari 01, i quali hanno spiegato a bambini, ragazzi e docenti, l'importanza sociale della attività dei radioamatori in tutto il mondo (soprattutto durante gli eventi catastrofici e quale supporto alla Protezione Civile), seguiti dalla visione di un breve filmato didattico sull'importanza della figura di Guglielmo Marconi e dell'invenzione del wireless, oggi alla base di tutte le forme di comunicazione senza fili. A seguito di questa giornata saranno pro-



mosse altre attività di laboratorio, lettura, didattica filmica dedicate a G. Marconi e alla celebrazione dei 150 anni del faro di Bari, poichè l'evento è una delle iniziative che la Biblioteca Scolastica ha ideato e organizzato per il calendario delle attività previste per "Il Maggio dei Libri 2017" e in attesa che siano completati i lavori di ristrutturazione che ospiteranno il Museo Interattivo facente parte dello spazio "Galassia Marconi" finanziato, nel suo start up, dal progetto regionale del Sac del Nord barese.



Circolo CE02 Marcianise - Tripla attivazione: D.C.I.-D.A.I. & D.A.S.M.

di IK8TMD Salvatore

ik8tmd@gmail.com



Il 7 ottobre scorso, il Circolo CE02, ha effettuato una tripla attivazione in poco più di due ore di attività.

Salvatore IK8TMD, Francesco IU8CEE e la simpaticissima Ylenia IU8CFX, questi i nomi dei partecipanti, hanno attivato La Torre del Castello di Casertavecchia D.C.I. (Diploma dei Castelli Italiani) il Duomo di San Michele Arcangelo come D.A.I. (Diploma Archeologico Italiano) che, a sua volta, vale anche come D.A.S.M. (Diploma delle Abbazie Linea di San Michele).

Nonostante la giornata ventosa ed il tempo clemente, lo staff ha collegato oltre centocinquanta stazioni sia in 40mt che in 20mt.

Soddisfazione da tutti i Soci del Circolo, in particolare dalla nostra Referente MariaGrazia IZ8STL per il risultato ottenuto, aiutati anche dall'ottima propagazione.

Spettacolare, il panorama che dal Borgo medioevale di Casertavecchia, sorge alle pendici dei monti Tifatini a circa 400mt di altitudine. Dal 1960 è tra i monumenti nazionali italiani con la bella veduta dell'Isola d'Ischia e del Vesuvio.





*Attivazione Referenza LZ-0095
Chiesa di Santa Maria a Fiume - Ceccano (Fr)
di IUØEGA Giovanni*

iu0ega@libero.it



Giunti sul luogo alle ore 8:00, procediamo all'installazione dell'antenna, un dipolo rigido autocostruito da IZØWOT Daniele, già testata anticipatamente giorni addietro presso il mio QTH, ed al montaggio della stazione radio. QRV alle ore 9:00 esatte, dopo mezz'ora la propagazione non era ancora favorevole, ma ecco che dopo poco viene a formarsi un pile up fantastico che ci permette di raggiungere il quorum in appena 1h e 20 min.

Annunciamo il QRT, con relativi ringraziamenti a tutti gli Hunter, alle ore: 10:30.

Operatori: IUØEGA Giovanni
IUØJGJ Stefano - IZØWOT Daniele



Circolo ARS Italia IQ3UV

D.L.I. Attivazione Malga Coot REF. IFF 199

di Marco Martinelli IV3SJW

ud01@arsitalia.it



Anche quest'anno il Circolo ARS Alto Friuli ha voluto segnare la propria presenza on air nello splendido e accattivante paesaggio delle Alpi Carniche attivando una delle location più attraenti dell'arco alpino meta di turismo selezionato.



L'attivazione di Malga Coot è stato il raggiungimento di un traguardo conseguito dopo uno sforzo organizzativo affrontato da Giovanni (IV3FIV), Daniele (IW3SOQ), Dario (IW3QRP), Ermanno (IV3VXD).



Situata nel cuore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie è un sito di incomparabile bellezza naturale, Malga Coot è una delle più antiche dell'Alta Val Resia.

La struttura sorge in un'area coltivata a prato a quasi 1.300 metri sul livello del mare, in quota alpina, ai piedi del massiccio del monte Canin.

Raggiungere la malga non è difficoltoso e lo spettacolo naturale che si offre agli occhi di chi vi si reca è stupefacente per la presenza di fauna locale come ad esempio la presenza degli stambecchi.



Il giorno 23 settembre 2017 il team del Circolo ARS Alto Friuli ha attivato una stazione in modalità portatile, utilizzando radio, antenne e strumentazioni messe a disposizione della "spedition" dai componenti dello stesso team, a cui vanno i ringraziamenti da parte di tutto il circolo, che adoperandosi attivamente in ogni settore in tale località, ha consolidato pertanto la presenza del circolo Alto Friuli UD01-IQ3UV on-air., testimonianza di una attività che ancor oggi evidenzia un positivo connubio tra tecnica e natura per portare in tutti gli angoli del Friuli Venezia Giulia la voce dell'A.R.S. Italia.

L'attivazione, denominata "Malga Coot -



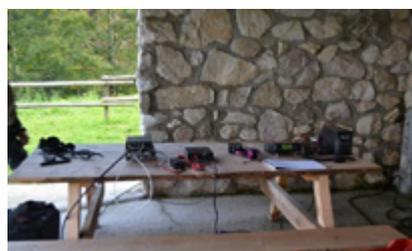
Parco delle Prealpi Giulie”, è valida per il “Diploma dei Parchi Italiani” Ref. IFF-199”.

La stazione portatile IQ3UV/P è stato attivata sulle frequenze dei 40 mt., 20 mt. e 15 mt..

Purtroppo le avverse condizioni di propagazione hanno consentito l’effettuazione di solo circa un centinaio di QSO, raggiungendo, per la maggior parte dei casi, le stazioni corrispondenti sulla frequenza dei 7 MHz., in particolare sulla frequenza di chiamata 7,170 MHz.

Ovviamente i contatti saranno confermati con la relativa QSL che certificherà il contatto avvenuto con la “spedition”. Ed infine:

un bel saluto conviviale con i piedi sotto il



tavolo per onorare una giornata che oltre ad essere stata costruttiva per la vita del circolo, ha dato lustro al nome

del Circolo ARS Alto Friuli e all’associazione tutta confermando l’impegno profuso dai membri dall’estremo Nord est d’Italia.

Buona radio a tutti!

A risentirci alla prossima volta. 73



ARS Italia offre uno spazio espositivo, sul nostro Notiziario “La Radio” e sul sito Internet alle aziende di settore. Chiunque fosse interessato può contattarci via mail: segreteria@arsitalia.it

“La Radio” registra centinaia di download dal sito e viene inviata in PDF a tutti i soci e simpatizzanti, circa 2900.

È un ottimo veicolo per essere presenti nel mondo della comunicazione commerciale.



Come Iscrivarsi

E’ semplicissimo. Ci si iscrive solo online:

<http://www.arsitalia.it/iscrizioni-online/>

Basta compilare tutti i campi. La Vostra domanda sarà esaminata velocemente dal Comitato Esecutivo Nazionale. Successivamente riceverete il Diploma di appartenenza direttamente via mail.

(E’ prevista una quota di 10€ per il rilascio della tessera di Socio Ordinario)



Circolo ARS Prato- PO01: Resoconto estate 2017

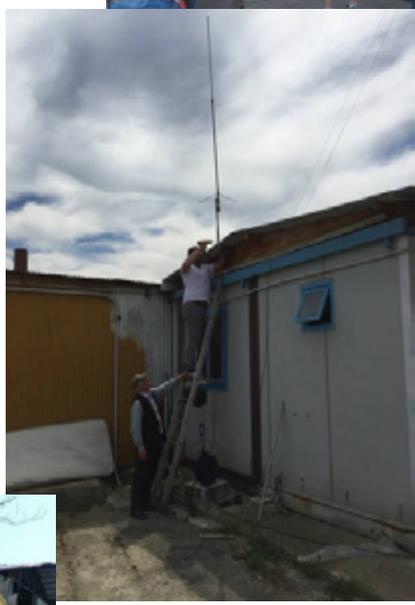
po01@arsitalia.it



L'estate volge malinconicamente al termine, si tirano le somme delle attività realizzate fino ad oggi dall'apertura del circolo ARS Pratese PO-01, guardando sempre avanti, perché di cose da fare ce ne sono ancora molte.

E sì, i membri sempre attivi e numericamente in crescita del circolo ARS di Prato, inaugurato ad Aprile di quest'anno, si sono adoperati con grande impegno e costanza in ogni genere di attività per la sistemazione della nuova sede: pulizie a fondo, imbiancature, posa del nuovo pavimento, sistemazione della sala Radio e montaggio delle antenne U/Vhf e dipoli con copertura dai 10 agli 80 Mt, warc comprese.

Non solo fatica... abbiamo realizzato



molte "pizzate" ed attivazione DCI e IFF, ed una spedizione fantastica sull'isola del Giglio, di cui avrete già letto sul numero scorso de La Radio.

Le attività già programmate ci hanno visti impegnati il 22 - 23 e 24 Settembre

sull'isola Lido di Venezia per un'attivazione IOTA, e nel week end del 7/8 di Ottobre in un'attivazione SOTA sul monte Cimone.

E non finisce qui... stiamo adoperandoci per il censimento di due nuove referenze DCI, e lavorando per i corsi invernali per il conse-





guimento della patente di Radioamatore per i nuovi Amici ancora non patentati che in questi mesi si sono avvicinati. Insomma, non solo Radio allo stato puro... ma tante attività che vedono e vedranno il neonato circolo Pratese impegnato in attività di aggregazione di tutti i membri che lo compongono, e che rappresentano il valore fondamentale del circolo stesso. 73 dal Circolo ARS di Prato



ADERITE AD AMATEUR RADIO SOCIETY



50° Festival Internazionale "H.C.ANDERSEN"

con i Soci ARS Italia del Radio Club Trigullio

di IZ1GJH Massimo

ge02@arsitalia.it



Quest'anno anche il RADIO CLUB TIGULLIO, che ricordiamo aderisce ad ARS Italia, era presente a Sestri Levante partecipando alle manifestazioni di contorno, in occasione del 50° Festival Internazionale "H.C.ANDERSEN".

Nello specifico gli operatori radio RCT hanno avuto modo di installare sulla passeggiata a mare di Sestri Levante un'apposita stazione radio speciale con nominativo II1AND.

L'idea nasce considerando che il Premio Andersen è rivolto ai ragazzi, per cui l'occasione è stata favorevole per far conoscere il mondo radioamatoriale ai giovani che sono intervenuti presso il nostro point.

Peraltro quest'anno l'ANDERSEN aveva come motivo tematico "la libertà", per cui la nostra presenza ha contribuito a stimolare i ragazzi ad assistere alle nostre trasmissioni via etere, per farli vivere dal vero la libertà di parlare via onde radio con altre persone nel mondo.

Attraverso questa possibilità, i nostri operatori radio hanno dato ai visitatori intervenuti, anche informazioni e delucidazioni sull'attività svolta dalla nostra associazione, al fine di far comprendere alla cittadinanza, l'importanza di un hobby sano e socialmente utile come quello dei radioamatori.

Sestri Levante, 10 giugno 2017 - 50° Premio Andersen - II1AND

di Ivan Greco, IW1RFH

Il caldo è notevole ma sopportabile all'ombra del gazebo bianco, uno dei tanti montati dalle varie associazioni che hanno voluto presenziare alla cinquantesima edizione del pre-

mio Andersen, premio letterario dedicato ai ragazzi o meglio, alla letteratura per ragazzi. Un gazebo come tanti, con un tavolino ed il manifesto dell'associazione che presenzia: un bel manifesto con un'aquila e la scritta "Radio Club Tigullio".



Un gazebo come tanti ma che cattura l'attenzione dei passanti per la presenza di un nugolo di fili che lo sovrasta e per le strane apparecchiature che sono poggiate sopra il tavolino che ospita due "operatori" che ripetono ad oltranza strani nomi, strani codici "italy italy one alpha november delta" urlati dentro microfoni che sembrano quelli che si vedono in TV nelle riprese interne alle stazioni radio.



Dall'altro lato sono una scatola nera, piena di bottoni e rotelle ed una voce storpiata che ripete le stesse parole e risponde con altre: ecco che subito una seconda persona si affretta a scrivere su un computer una sequenza di lettere e numeri e via di nuovo a ripetere quella serie di nomi che sembrano usciti da un film poliziesco.

Cosa starà succedendo? Chi sono queste persone del Radio Club Tigullio?

È tutto troppo strano e troppo misterioso per passare inosservato agli occhi curiosi anzi... esterrefatti di un bambino che si avvicina con gli occhi sgranati e si mette a guardaci in silenzio.

Curiosità, timore di porre la fatidica domanda...chissà: rimane lì impalato e ci guarda.

Tra una chiamata e l'altra mi ritaglio lo spazio per donargli un accennato sorriso, tanto per rompere il ghiaccio e fargli capire che non siamo alieni né agenti segreti che stanno comunicando chissà cosa ad una qualche stazione chissà dove nel mondo.

La mia strategia funziona ed il bimbo, dopo un'occhiata di approvazione rivolta al papà, si fa coraggio e si fa avanti, ancora con gli occhi bassi, bisbigliando timide parole ci chiede "cosa state facendo"?

Misteriosamente, per stimolare la sua curiosità gli rispondo "l'attivazione radio per la cinquantesima edizione del premio Andersen".

La mia risposta ovviamente lo lascia senza parole, probabilmente non ha capito una sola parola di quello che ho detto ma, come accennato, la mia risposta era volutamente oscura,

al ché gli rispondo con un'altra domanda: "sai chi era Hans Christian Andersen?"

Il piccolo si sente forse interrogato ed evita il mio sguardo, lo rassicuro con un sorriso e gli racconto:

"Hans era un bambino poverissimo, figlio di un calzolaio, una persona umile ma intelligentissima. Pensa che Hans viveva con tutta



la famiglia in una sola stanza, non era bello ed aveva modi di comportarsi differenti dagli altri.

Aveva provato tantissimi lavori ma non riusciva a trovare la sua strada fino a quando si è messo a scrivere, ed era bravissimo. Scrisse tante cose, soprattutto fiabe e favole per bimbi, nelle quali raccontava la sua storia, raccontava ed educava i bambini grazie alle sue storie.

Oggi tutto il mondo lo ricorda e noi siamo qui per rendergli omaggio".

Certo la mia biografia è stata sintetica e non era certo la risposta che il bimbo si aspettava! Quindi continuo celermente la mia di "fiaba"... "E sai chi era Guglielmo Marconi?"

E' inutile attendere la risposta del bimbo sem-



pre più frastornato “anche lui era un bambino speciale, differente dagli altri. Credeva nelle sue idee, studiava e si applicava per realizzarle. Un giorno prese tante invenzioni di altre persone, le modificò e realizzò una cosa straordinaria ai tempi, il telegrafo senza fili, poteva mandare messaggi attraverso l'aria!

Certo...per te è normale vedere il cellulare, Internet e tutte queste cose, ma per i tempi era come una specie di magia!

Talmente strana che la gente non riusciva neppure a capire a cosa potesse servire sino a quando alcune persone capirono che le idee che il ragazzo portava avanti erano rivoluzionarie, meravigliose.

Sai, lui non si era mai arreso anche se gli altri non credevano in quello che diceva e faceva vedere perché a volte...non ci crederai...ma sono proprio i grandi a dover imparare dai bambini, sono proprio i grandi a dover ricordare che si crede nei sogni e nella fantasia.

Ed un bel giorno la sua invenzione, il telegrafo senza fili (povero piccolo, non saprà sicuramente neppure cosa sia un telegrafo CON i fili!), divenne la più importante del mondo, lui vinse un premio, il premio Nobel per la fisica, e tutto il mondo si poté parlare, proprio come facciamo oggi”.

Le mie parole lasciano attonito il piccolo interlocutore ma, come se qualcuno dall'etere volesse correre in suo aiuto, una “chiamata” con prefisso tedesco ed uno strano accento stempera il clima forse un pò troppo austero che le mie dissertazioni avevano contribuito a creare.

Il secondo operatore risponde in inglese alternando numeri a lettere, codici e parole.

Il bimbo è curiosissimo! “è un tuo amico?”

mi chiede innocentemente..”no no, non so chi sia!”

Ecco che il viso si corruga in modo interrogativo...”e cosa vi dite?” Come fare a spiegarglielo? La risposta mi viene naturale “Ci presentiamo, ci salutiamo, ci diciamo come ci sentiamo e ringraziamo per la chiamata e la risposta, poi un'altra persona che sente ci chiama e ricominciamo daccapo, dicendo a tutti che siamo a Sestri Levante dove c'è il premio per ricordare Andersen, grazie all'invenzione di Marconi”.

Il ragazzo è ormai calamitato da questa misteriosa scatola dalla quale escono voci da tutto il mondo (magari, diremmo da radioamatori,

skip troppo corto!) e mi chiede ancora se conosco le persone che mi rispondono, se sono stranieri, in che lingua ci parliamo ecc.”

“Vedi”-continuo- “è proprio questa la magia della radio, io non so chi ci sia

dall'altra parte, non so da quale parte del mondo mi risponderà, non mi importa se sono stranieri che parlano altre lingue, che hanno altre usanze anzi, più sono distanti e più siamo contenti di parlare con loro!

Parliamo una lingua, un codice, internazionale, e se qualcuno non capisce bene non lo prendiamo in giro anzi, tentiamo di farci capire meglio che possiamo, pensa: la bellezza della radio è proprio quella di non sapere mai chi ti risponderà e più lui sarà diverso da noi, più sarà distante, più noi faremo di tutto per farci capire, per dirgli che lo abbiamo sentito e capito.

Perché è proprio questo l'insegnamento che possiamo imparare dalla radio: il mondo ed i suoi confini li ha creati l'Uomo, ma il mondo e le persone che lo abitano sono tutte uguali e



la Radio ci permette di abbattere i confini e le distanze, le differenze ed il razzismo, la radio ha unito il mondo.

Ed è questa la favola più bella che ha scritto Marconi.”

Sicuramente non so se avrò contribuito a creare un nuovo radioamatore, ma sono certo che in questa giornata di festa per i ragazzi uno di loro avrà capito come la fantasia, la determinazione e lo studio possano salvare il mondo. È questa per noi la Radio, una Fiaba Moderna.



Orgoglio A.R.S. Italia



S.O.T.A. Activity: natura & Radio insieme

di IK1TNU Renato

vb01@arsitalia.it



Racconto la mia nuova esperienza come attivatore in SOTA Italia, che potrete anche leggere sul sito dedicato a questa attività, curato da IW1ARE Carlo. L'articolo vuole essere di stimolo per chi, pigro come me, un giorno decide di buttare giù qualche grammo di ciccia dalla pancia caricandosi un po' di attrezzatura radiantistica sulle spalle, per andare in cima ad una delle nostre belle montagne per fare un po' di sano qrp.

Quindi l'articolo non è una fotocopia di quello presentato su sotaitalia.it ma contiene qualche "variante" riservata agli amici di ARS.

Ecco giunto il fatidico 17 Settembre 2017.

Dopo una veloce consultazione del Meteo sul web, sveglia alle 05,30 e partenza da Domodossola per la frazione Olino, sopra Castiglione d'Ossola (siamo nel Verbano-Cusio-Ossola) dove avrei lasciato l'auto per proseguire a piedi attraverso il bosco, illuminando il sentiero con una torcia frontale (buio pesto) in direzione Alpe Drocala. Sul percorso qualche strano animaletto che mi attraversava la strada, fortunatamente innocuo. Qui si possono fare anche incontri non proprio "tranquilli" con suini molto pelosi ed aggressivi ...



Nel frattempo iniziava ad albeggiare ed intravedevo nella penombra qualche "figura umana" fra i prati dell'alpeggio, per poi scoprire che erano cacciatori in giro dalle prime ore del mattino. Subito mi facevo identificare (non avrei voluto passare per un cinghiale o un capriolo ... HI).

Da qui una ripida salita di un paio d'ore verso la Colma, un naturale spartiacque che divide la valle Anzasca (Monte Rosa) dalla valle Antrona (confine Svizzero - Canton Vallese), per poi proseguire, con un'altra ora di comodo sentiero in semipiano, verso la vetta del Pizzo Castello quota 1607 m.s.l.m. che raggiungevo verso le 09,50.



Ogni tanto il sacco contenente la 10 elementi fissato in malo modo sulla sommità dello zaino si inclinava e si incastrava fra qualche ramo, costringendomi ad improvvisare quanto

impreviste “frenate”.

Il meteo dava previsioni di tempo variabile, e da sud si intravedevano nuvole cariche di pioggia a “strisce trasversali” verso la mia direzione. Per ora mi godevo un bel sole ed una stupenda vista panoramica a 360 gradi. Piazzata l’antenna su di un comodo cavalletto fotografico e sistemato il resto, mi sistemavo non proprio comodamente fra alcuni massi ed iniziavo le mie chiamate.



Primo collegamento con Alessandro IZ1UQG dal Mont’Orfano, altro Socio ARS.

Ad un certo punto, verso le 13,30, nonostante fossi illuminato frontalmente dal sole, ero costretto ad aprire l’ombrello per un improvviso nuvolone carico di pioggia che stazionava sopra la mia testa, regalandomi però uno spettacolare arcobaleno.

Per non rischiare altre “lavate”, alle 14,30 ritiravo l’attrezzatura per fare un rapido rientro alla base, accompagnato da forte vento ed a tratti anche da leggera pioggia.

Era andata ! Il Pizzo Castello tanto desiderato, era stato finalmente attivato come SOTA Italia per la prima volta.



A log 26 QSO di cui uno con la zona 4 ed i piacere di aver collegato anche il nostro Manager Nazionale SOTA Italia Carlo IW1ARE, al quale devo nuovamente i mie ringraziamenti per avermi fatto scoprire un’attività così interessante e soprattutto sana.

Nonostante gli sbatterli di alcuni Hunters che andavano giù pesanti con potenze da EME (persi un paio di qso) mi sono preso delle belle soddisfazioni !

Attrezzatura utilizzata : antenna Diamond Yagi 10 elementi, cavalletto fotografico, Elecraft KX3 con modulo VHF e batterie entrocontenute, microfono originale e cuffiette da pc.

Spero nel futuro di riuscire a “trascinare” su per le montagne qualche altro Socio del nostro Circolo, debitamente attrezzato per l’evenienza, per inserire nel circuito SOTA Italia anche il nostro callsign IQ1NJ.

Grazie a tutti gli amici che ho collegato ed a coloro che si sono divertiti a leggere questo mio breve racconto.

Alla prossima !
IK1TNU Renato



Un tre giorni di esercitazioni

di IZ0BNQ Pierfrancesco

Responsabile G.N.P.C.-A.R.S.

pierfrancesco.corsi@libero.it



Il 29, 30 settembre e primo ottobre 2017 si è svolta a Velletri (RM) l'esercitazione nazionale del Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza. Per la nostra associazione ovvero per il Gruppo Nazionale Protezione Civile A.R.S. Italia, hanno preso parte i soci: Pierfrancesco Corsi iz0bnq, Giampiero Fiorelli iu0awo, Maurizio Faustini iu0hvx, Antonio Casale, Germano Nesi iz0vrx, Caciotti Gianni, Francesco Battista iz0zbd, Corrado Pistilli iu0fvq, Maurizio Germani i0gem.

Il nostro gruppo ha partecipato all'esercitazione portando il camper denominato unità mobile 9 a noi assegnata da Rnre ed attrezzata con tutti i sistemi di radio-comunicazioni e parabola satellitare adsl e telefonia VoIP.

Nel corso delle giornate formative sono intervenuti anche i responsabili delle telecomunicazioni del dipartimento di protezione Civile Nazionale.

Vari sono stati gli argomenti trattati nella prima giornata e dopo un'analisi dei risultati raggiunti da RNRE sono stati illustrati i nuovi progetti da sviluppare in futuro.

Oltre ai sistemi digitali DMR, attenzione particolare è stata data ad un sistema portatile che permette l'identificazione e la comunicazione via sms e fonia di telefoni cellulari dove

non c'è campo alcuno di copertura telefonica. Tale sistema è utile alla ricerca di dispersi dove non c'è campo telefonico in zona (vedasi Rigopiano), sistema ideato e brevettato da un socio Rnre.

Nella seconda giornata si sono svolte esercitazioni pratiche simulando apertura di COC, COM e PMA assegnando un compito specifico ad ogni associazione.

A noi di ARS hanno richiesto il compito di allestire subito le comunicazioni via satellite con ADSL e WiFi e dimostrazione e formazione del sistema di trasmissione HF digita-

le Factor con le nostre attrezzature.

Abbiamo ricevuto i complimenti da tutte le associazioni presenti ed anche dai rappresentanti del dipartimento.

Riassumendo è

stata una bellissima esperienza di confronto con tutte le associazioni del Raggruppamento ed hanno permesso di confrontarci e perfezionarci per dare sempre il meglio.

Un plauso ai nostri soci GNPC ARS intervenuti che hanno dimostrato competenza e professionalità acquisita anche grazie alla nostra formazione interna svolta costantemente, orgoglioso quindi di avere un team così amalgamato ed organizzato.

73 de iz0bnq
Pierfrancesco Corsi





Il valore aggiunto della Professionalità

di IKIYLO Alberto

barbera@rnre.eu



Per molto tempo la parola Volontariato si coniugava con spontaneismo e disponibilità ad intervenire da alcuni anni in aggiunta a questi valori è diventato d'obbligo inserire la parola PROFESSIONALITÀ.

Questo se è valido per tutte le associazioni nazionali lo è ancora di più per le associazioni specialistiche come ad esempio R.N.R.E.-Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza dotate di una Colonna Mobile nazionale di pronto intervento.

In precedenti articoli abbiamo infatti analizzato l'intervento effettuato in occasione del sisma che ha colpito l'Italia Centrale ,prima ad agosto e successivamente ad ottobre, e le nuove tecnologie utilizzate nel campo delle comunicazioni.

L'associazione definisce un programma formativo annuo attraverso il quale portare a conoscenza i volontari delle nuove tecniche ,delle modalità operative e del coordinamento in emergenza.

Dallo scorso anno nell'ambito della formazione sono stati inseriti dei corsi per permettere una guida sicura off-road per i volontari.

Questa esigenza è ormai sentita dalle associazioni dotate di Colonna Mobile di pronto intervento e quindi in grado di potere arrivare con i propri mezzi sui luoghi delle emergenze.

Grazie alla collaborazione ed al supporto dato da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile è stato possibile definire un percorso formativo adeguato presso il 6° Reggimento Alpini di Brunico.

Questo Reggimento ha allestito dei percorsi specifici sul territorio di S.Candido e grazie alla preparazione e disponibilità dei propri istruttori garantisce una formazione specifica per tutti coloro che prevedono un

utilizzo di mezzi off-road .

Fino allo scorso anno i corsi erano rivolti soprattutto all'esercito ed hanno pensato di allargare questa opportunità anche al volontariato nazionale di protezione civile. RNRE è stata la prima a dare vita a questa collaborazione effettuando un primo corso nel 2016 a cui ha fatto seguito un secondo nel mese di giugno del 2017.

Attraverso questi primi due corsi è stato pos-



sibile formare alla guida fuoristrada i primi 42 volontari dell'associazione selezionati tra coloro che avevano operato durante le emergenze sismiche.

Il corso deve necessariamente essere effettuato con i fuoristrada associativi e normalmente utilizzati dai volontari.

È stato studiato con gli istruttori alpini un primo corso base di guida sicura che si articola in 3 giorni parte in aula e parte sul campo secondo il seguente programma:

Prima parte: in aula

- Presentazione del corso, lezioni teoriche sulle differenze tecniche ed operative tra guida di veicoli commerciali e veicoli off-road.

- Analisi dei mezzi utilizzati dall'associazione
- Test di ingresso per valutare le conoscenze dei volontari

Seconda parte: in pista

- Creazione dei gruppi ed assegnazione di un istruttore per ciascuno di essi.

- Conoscenza dei dispositivi specifici per la guida fuoristrada, posizionamento corretto alla guida.

- Prove di guida su vari terreni e superamento di ostacoli, discesa di scalinate, buche con varie altezze e superamento dossi

- Coordinamento tra guidatore e uomo a terra.

- Superamento di buche sfalsate "twist", superamento fossati e solchi longitudinali

- Gestione del mezzo in situazioni di pendenza laterale su fondi con scarsa aderenza.

- Manovre d'emergenza in situazioni limite e riconoscimento punto di ribaltamento

- Superamento di buche grandi e fenditure

accentuate.

- Salita con pendenza trasversale e passaggio su buca

- Superamento di fenditure longitudinali sfalsate e di dossi grandi.

- Superamento di una discesa con notevole angolo di inclinazione fino al 100%.

Terza parte: in pista

La terza parte è in pratica la più impegnativa in quanto prevede come prova finale un tracciato di guida nel bosco con varie difficoltà.

Il percorso serve per dimostrare che l'obiettivo prefissato è stato raggiunto e cioè i volontari sono in grado di superare situazioni non abituali in sicurezza.

Tutte le prove sono svolte a rotazione da tutti i componenti gli equipaggi sotto il controllo dei singoli istruttori.

Chiusura del corso

Al termine del corso viene effettuato in aula un test scritto presso la caserma di Brunico superato il quale vengono consegnati gli attestati finali.

Tutti i volontari RNRE

di entrambi i corsi hanno brillantemente superato i test permettendo quindi di poter contare su 42 volontari preparati ad affrontare con i fuoristrada associativi ed in sicurezza percorsi accidentati .

Sono in fase di studio degli ulteriori corsi specifici per altre tipologie di guida quali ad esempio, guida con traino, guida su neve, guida su ghiaccio.

Sicuramente una esperienza che arricchisce la professionalità dei volontari permettendo allo stesso tempo una maggiore sicurezza per gli stessi.

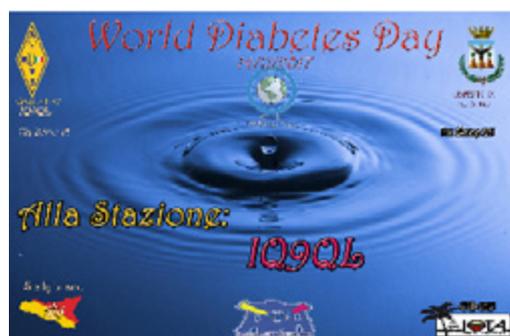


Il Circolo ARS Italia TP01 Alcamo al 1° Award World Diabetes Day

tp01@arsitalia.it



Salve a tutti i soci ARS Italia. Il circolo Ars Italia tp01 di Alcamo, organizza per la giornata mondiale del diabete in collaborazione con l'associazione diabetici alcamese il 1° Award World Diabetes Day, che si svolgerà dal dal 12 al 18 Novembre 2017, ed ha lo scopo di sensibilizzare tutta la popolazione mondiale su questa malattia e di raccogliere fondi per la ricerca.



L'associazione diabetici alcamese ogni anno organizza per tale evento così come tante altre associazioni in tutto il mondo, una giornata di screening sulla popolazione, tale screening viene effettuato tramite prelievo



di una piccolissima goccia di sangue, ed in pochi secondi si ha il risultato della glicemia per vedere se si ha il diabete, i risultati degli anni scorsi a portato a scoprire che molte persone avevano il diabete senza saperlo, il tutto supportato da medici professionisti ed infermieri.

La giornata che quest'anno cadrà il 14 novem-

bre 2017, e verrà organizzata da parte dell'associazione diabetici alcamese la domenica 12/11/2017, e ci vedrà protagonisti in prima linea trasmettendo dalla piazza Ciullo di Alcamo con un nostro stand.

Perchè il circolo ars tp01 organizza questo award?

Il circolo ars tp01 di Alcamo organizza questo award perchè è giusto occuparsi anche del sociale oltre a fare i soliti diploma che vanno anche bene a livello culturale, ma come sappiamo la radio arriva lontano e più persone vengono sensibilizzate meglio è.

Leonardo IT9FZX.



Si è conclusa la seconda sessione del diploma dedicato a Falcone e Borsellino organizzata dalla Rasm (radioamatori siciliani nel mondo), la nostra sezione con il nominativo IQ9QL (Ars circolo di Alcamo Tp 01) si è classificata seconda nella classifica attivatori.

Il nostro circolo da un po' di tempo collabora anche con altre associazioni, tutto nello spirito radiantistico e di reciproco rispetto, fuori dai simbolismi arroganti e sbandieramenti di alcune associazioni ad altri gruppi che non hanno niente a che vedere con l'hobby della radio ed al rispetto altrui.

Noi siamo ARS Italia, che vuol dire rispetto, educazione e simpatia.

It9fzx Leonardo

PROPOSTE DI IT9FZX

Salve, a tutti, vorrei porre una domanda: perchè molti OM sono restii a confermare un QSO con la propria QSL? Io ricordo che nell'era quando non c'era ancora internet, inviare una QSL era costoso come ora, infatti all'ora inviare 100 e passa QSL significava comprare o farsi stampare le QSL, comprare i francobolli da incollare nelle QSL e spedirle per posta oppure per chi aveva il bureau le inviava per poi chissà quando arrivavano, oggi il procedimento è identico o quasi, però c'è eQSL, inviare e ricevere le QSL elettroniche è semplice ed è quasi gratuito o basta pagare una piccola somma di denaro circa 5€ l'anno, ora non capisco perchè non confermare un QSO con una eQSL? Perchè invalidare un collegamento senza la conferma di averlo effettuato tramite QSL? Ricevere e spedire una QSL o eQSL è segno di rispetto e cortesia, quello che alcuni OM si sono dimenticati il significato.

Leonardo IT9FZX

I NOSTRI GADGET

www.arsitalia.it



Etracolor



Cap gadget



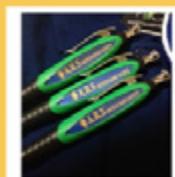
Gadget badge



Gilet



T-shirt



Pencil



T-shirt ARS



Zaino



Amateur Radio Society presenta:



AWARD

Regolamento D.T.S. **DIPLOMA TORRI SARACENE**

Award manager IK7XNF Cesare Dossi. Contatti: award@arsitalia.it

1. Le operazioni di attivazione delle referenze dovranno essere condotte in prossimità dell'edificio e comunque entro i 500 metri dal perimetro esterno dell'edificio. Eventuali stazioni fisse dovranno produrre opportuna documentazione per dimostrare il rispetto della distanza prevista.

2. Ogni operazione di attivazione di una referenza sarà ritenuta valida se saranno stati effettuati almeno 80 QSO alla prima attivazione.

Sono valide tutte le Bande assegnate al Servizio di Radioamatore in Italia. Sono validi tutti i modi di emissione.

Si consiglia l'utilizzo di almeno due bande per ogni attivazione. Sono vietate le operazioni sulle frequenze destinate al traffico di emergenza secondo il vigente Band-Plan IARU Reg. 1: 3760, 7110, 14300, 18160 e 21360 kHz, +/- 3 kHz.

Ogni operazione effettuata anche parzialmente su tali frequenze sarà considerata nulla e l'operatore o gli operatori saranno diffidati la prima volta, e sospesi per un mese dalle



attivazioni se recidivi.

Sono valide anche le attivazioni in contemporanea con attivazioni di castelli, isole, fari, laghi, eccetera, a condizione che venga citata anche la referenza del Diploma Torri Saracene durante l'attivazione.

Per l'attivazione di una referenza già attivata il quorum è ridotto a 50 QSO.

3. Ai fini di ottenere l'accredito dell'operazione, l'attivatore deve inviare, via mail, il modulo di richiesta unitamente al log computerizzato in formato ADIF e ad una fotografia entro 15 giorni dalla data in cui si è stata effettuata l'attivazione all'indirizzo: award@arsitalia.it
Inoltre sarà disponibile una piattaforma sulla quale sarà possibile caricare i log formato ADIF cosicché da ottenere la situazione aggiornata delle attivazioni.

I campi obbligatoriamente contenuti nel log devono essere: CALL, DATA, ORA, BANDA e MODO, e il file deve essere nominato: `call dell'attivatore_referenza` (es: `IZ3ZZZ_BA0001.ADI`).

Si prega di allegare fotografie in formato JPG di dimensioni non superiori a 800 x 600 pixels (pari a circa 80 KB). Non si accettano log cartacei o diversi dall'ADIF.

Le attività devono essere portate a termine entro un tempo massimo di 30 giorni dal primo QSO. Non saranno convalidate allo stesso attivatore altre attività finché non sarà conclusa la precedente, a meno di comprovata impossibilità a terminare l'attivazione (da comunicare al Manager IK7XNF - alla mail award@arsitalia.it).

In caso di non convalida per violazione al regolamento, l'attivatore sarà automaticamente sospeso dalle attivazioni per ulteriori 30 giorni. La violazione della sospensione comporta automatica squalifica. Solo il manager può dichiarare non valida una attività Diploma Torri Saracene già iniziata, per iniziativa propria o di un membro dello Staff, oppure a seguito di richiesta motivata da parte dell'attivatore e sentito il parere di almeno un membro dello Staff.

4. La referenza attivata varrà anche come referenza collegata per l'attivatore nel caso voglia richiedere anche il Diploma Cacciatore.

5. Non è ammessa più di una attivazione al giorno con il medesimo nominativo. Il nominativo utilizzato deve seguire le regole ufficiali. Per quanto non ancora espressamente previsto, si dovranno seguire le raccomandazioni riportate sul sito www.arsitalia.it/diploma-torri-saracene.

Le stazioni portatili nella stessa call-area posporranno /P al nominativo. Es: `IZ3ZZZ/P`.
Ogni attivazione dovrà avere una durata non inferiore ai 120 minuti, misurati dal primo QSO all'ultimo QSO messo a log e indipendentemente dal fatto che siano nuove attivazioni o riattivazioni.

6. Nel caso di attivazioni cui partecipa più di un operatore, la referenza sarà accreditata al titolare del nominativo e agli eventuali partecipanti.

7. L'elenco delle referenze è pubblicato sul sito <http://arsitalia.it/diploma-torrisaracene/referenze/> e non è né completo né esaustivo.

Nuove referenze potranno essere richieste all'Award Manager con apposito modulo



prima di effettuare l'attivazione producendo opportuna documentazione corredata da foto e/o riferimenti precisi ad opere letterarie con relative riproduzioni o a siti web. La decisione in merito all'accettazione o al rifiuto della richiesta spetta all'Award Manager ed è insindacabile.

L'elenco, ed inoltre le sigle, i moduli, il logo e la realizzazione grafica del diploma sono di proprietà dell'Associazione A.R.S. Amateur Radio Society e non possono essere riprodotti senza autorizzazione di A.R.S. Italia. Le nuove referenze assegnate sono a disposizione esclusiva di chi ne ha chiesto l'inserimento per un tempo di 20 giorni (definito periodo di tutela) contati a partire dal giorno successivo alla data di autorizzazione al censimento, dopodiché sono attivabili da chiunque. I contravventori saranno sanzionati nei termini previsti dall'Art. 15 del Regolamento e le attività compiute in violazione saranno considerate non valide sia per l'attivatore che per i cacciatori. Sono escluse dal campo di applicazione di questa regola le attivazioni avvenute entro il periodo di tutela in accordo tra chi ha fatto inserire la nuova referenza e l'attivatore, da comunicarsi tempestivamente ed in ogni caso al Manager per iscritto via mail.

8. Le QSL di conferma del QSO non sono necessarie, il controllo elettronico incrociato individua la presenza del QSO nel log dell'attivatore. Per gli SWL sarà stilata classifica a parte.

Diplomi:

9. Sono previste tre categorie di Diploma Torri Saracene: Bronzo, Argento e Oro. Per gli attivatori, i relativi diplomi saranno rilasciati, a richiesta, al raggiungimento di 25, 30, 50 Torri attivate.

10. Per i Cacciatori, i relativi diplomi saranno rilasciati, a richiesta, al raggiungimento di 50, 75, 100 Torri collegate. I Diplomi sono gratuiti e vengono inviati via e-mail in formato PDF, pronti per essere stampati, direttamente dal richiedente.

11. Nel caso il richiedente non disponga di questa possibilità, è possibile ottenere la stampa e l'invio del Diploma al proprio domicilio facendone espressa richiesta al Manager scrivendo alla mail: award@arsitalia.it, allegando la somma di 10 Euro o 14 Dollari USA a copertura delle spese (non si accettano né IRC né altre divise).

12. Per ottenere il Diploma Cacciatore il richiedente, residente nei paesi esteri appartenenti all'U.E. o nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, deve aver collegato un minimo di 10 referenze. 3 referenze per tutti gli altri Paesi. Uno speciale diploma Honor Roll sarà rilasciato a chi avrà collegato almeno una referenza per ogni Provincia risultante dall'elenco.

13. Tutti i moduli relativi sono presenti e scaricabili dal sito nell'area download

14. Per ogni controversia la decisione dell'Award Manager è finale e insindacabile.

15. L'attivatore che si comporta scorrettamente, contravvenendo alle norme del Diploma, potrà essere sospeso o squalificato a insindacabile giudizio del Manager e di un membro dello staff Tecnico.

Nota:

Si informa che al raggiungimento delle 50, 75 e 100 torri collegate, per i cacciatori, sono previsti speciali premialità:

1. Targa in plexiglass raffigurante il diploma bronzo. Dimensioni 20×15 al costo di 25€ (100 torri collegate)
2. Targa in alluminio raffigurante il diploma Argento. Dimensioni 20×15 al costo di 25€ (200 torri collegate)
3. Targa in Ottone raffigurante il diploma Oro. Dimensioni 20×15 al costo di 25€ (300 torri collegate)

Per gli attivatori il numero di torri attivate dovranno essere, rispettivamente, di 15 - 30 - 50

Inoltre chi attiverà o collegherà più torri nel corso dell'anno solare (dalla data dell'inizio del diploma) da un minimo di 25 torri per gli attivatori e 75 torri per i cacciatori, sarà omaggiato da ARS Italia di un apparato V/UHF Baofeng



Diploma Bronzo al raggiungimento di 100 Torri collegate per i cacciatori



Diploma Argento al raggiungimento di 200 Torri collegate per i cacciatori



Diploma Oro al raggiungimento di 300 torri collegate per i cacciatori



Si informa che al raggiungimento delle 200 e 300 torri collegate per i cacciatori, sono previsti speciali premialità:

1. Targa in plexiglass o alluminio raffigurante il diploma bronzo. Dimensioni 20×15 al costo di 25€ (50 torri collegate)
2. Targa in plexiglas o alluminio raffigurante il diploma Argento. Dimensioni 20×15 al costo di 25€ (75 torri collegate)
3. Targa in Plexiglas o alluminio raffigurante il diploma Oro. Dimensioni 20×15 al costo di 30€ (100 torri collegate)



Flex Radio, la nuova frontiera

Friedrichshafen 2017: la "campionaria della Radio"

segreteria@arsitalia.it



La campionaria più bella e pregnante, fino ad ora, che esista nel panorama europeo. Un appuntamento importante per tutti i Radioamatori. Noi di A.R.S. Italia c'eravamo a rappresentare la nostra Associazione. Uno stand condiviso, perchè no, con i colleghi dell'MDXC che, quest'anno, debuttavano in fiera. E' stato un via vai di amici che abbiamo incontrato con grande piacere, a cui abbiamo offerto la parte migliore di cui siamo capaci noi Italiani. lasciatecelo dire: quest'anno Friedrichshafen ha suonato un pò in tono minore. sarà stata la crisi, anche la difficoltà di raggiungere la città, ma diversi espositori non si sono visti e anche i colleghi OM hanno preferito fare altro. In ogni caso, noi non potevamo rinunciare. Ce lo hanno chiesto i Soci, quindi è diventato un dovere rappresentare A.R.S. che oramai viene riconosciuta come una tra le più affidabili Associazioni Europee.

Abbiamo un sogno nel cassetto del quale vi parleremo nel prossimo numero della Radio. sarà una grande sorpresa e, come al solito, contiamo sull'impegno dei nostri soci. Questa volta è davvero importante che tutti remino nella stessa direzione. Siamo A.R.S. o no?

Eccovi le foto più interessanti dell'evento Ham... "shafhen2017"








QSL Service



9A8MDC



Una Dx-pedition in holiday style:

Skiathos Island

di IK1TNU Renato by ARS VB01

ik1tnu@alice.it



È una vera nuova esperienza per me, nulla di speciale come si potrebbe pensare, ma neanche poi tanto banale, come SV8/IK1TNU/P da IOTA EU-072 Skiathos Island.



in aeroportuale senza nessun problema. Solo qualche domanda della Polizia di controllo su cosa fosse quella strana scatoletta con i pulsanti sopra, a cui davo una brevissima spiegazione, mentre la moglie subiva una perquisizione completa (HI) !!!



Il tutto nasce da una frase della mia dolce YL qualche giorno prima della partenza per le vacanze balneari in Grecia, ovviamente colta al balzo: se ti vuoi portare dietro la tua radio vedi poi di non creare problemi all'imbarco ... e di usarla con coscienza, siamo al mare ! Questa era già una sorta di autorizzazione, che avrei sfruttato secondo le regole del buon senso.

Messo il fido KX3 ben protetto nel bagaglio a mano e il resto dell'attrezzatura meno delicata in valigia, passavo tranquillamente il check-

I primi giorni a Skiathos erano dedicati interamente alla spiaggia, ma il richiamo delle onde (quelle radio) iniziavano a farsi sentire. Presi i necessari accordi con il "Capo", il terzo giorno, al rientro dalla spiaggia, sfilavo la radio dallo zainetto, una rapida installazione dell'antenna nel prato antistante la nostra camera e via, iniziavo l'avventura in HF.

Parecchio rumore i fondo, percepito come un continuo noise a S8 su quasi tutte le bande e qua e là qualche segnale forte proveniente soprattutto da Italia, USA e Russia. Le mie chiamate in 17, 20 e 40 cadevano nel vuoto,



nessuna risposta. Un vicino di appartamento di nazionalità Norvegese girava incuriosito fino ad avvicinarsi e pormi domande su cosa stessi facendo, alle quali davo una rapida spiegazione ricevendo il suo plauso.

Il giorno successivo riuscivo a strappare un'ulteriore "autorizzazione" dalla moglie per una prova radio dalla spiaggia di Maratha, antistante l'Hotel. Trovavo un angolo fra lettini e scogli, lontano dai bagnanti, a pochi metri dal bagnasciuga. Finalmente ben 5 QSO, tutti con stazioni europee, nonostante il noise persistesse sempre su tutte le bande.

Ed arriva l'ultimo giorno di vacanze. Sfrutto la giornata incerta (qualche nuvola) per poter fare l'ultima prova on-air in qrp. Scavalcato facilmente qualche scoglio, approdo ad una piccola e stupenda baia adiacente lo stabilimento balneare, praticamente deserta. Il giorno precedente era stata la "location" preferita dell'Emiro del Qatar, trattenutosi nella baia con il suo panfilo, quindi "off-limits". Qui piazza l'attrezzatura. Mi sento come un esploratore ai tropici, è una meraviglia fra sabbia e piante che sporgono dalle rocce.

Si alza improvvisamente qualche raffica di vento che mi fa' cadere l'antenna, che poi riesciro' a stabilizzare con un paio di pietre.

Nel frattempo, da un sentiero che scendeva nella spiaggetta, si affacciano un paio di turisti tedeschi che contribuiscono ad arricchire piacevolmente il contesto naturale ... HI !



DOVEVO quindi costantemente controllare che NON inciampassero nei miei fili stesi nella sabbia ...

Solito qrm, un po' attenuato, che mi consente di realizzare altri 5 qso, di cui un paio in 20 e 17 con il nostro Claudio IZ5JLF, che mi ha costantemente assistito con i suoi spots sul cluster per tutta la mia attivita' in SV8 e al quale devo tutta la mia gratitudine.



Qui si conclude la mia radioavventura estera, all'indomani si rientra in Italia.

Una grande soddisfazione per le prove effettuate con soli 5W e un'antenna di piccole dimensioni, che spero di poter ripetere in futuro da altri luoghi. Sono convinto che con l'utilizzo "discreto" delle nostre attrezzature, anche quando siamo in vacanza con la famiglia, la YL "piu' ostica" ci concederà qualche ora di radio.

Farsi prendere dalla nostra "malattia" può creare qualche problema "di coppia" ... basta non esagerare!

Attrezzatura utilizzata :

- Elecraft KX3 con batterie NiMh interne
- Antenna portatile SuperAntenna MP-1 con 2 radiali di terra
- 5mt. di cavo RG58 intestato con PL
- Microfono originale e cuffiette da PC.

Concludo con un ringraziamento a coloro che mi hanno collegato e un arrivederci on-air, chissà da dove !

73 Skiathosissimi ! de ik1tnu Renato
Circolo ARS VB-01

Dx Pediton Trophy: l'evento

di IZ7FLP Giovanni

iz7flp@virgilio.it



Dx Pediton Trophy, un evento che ha avuto un grande successo nell'ultima edizione. Dall'anno prossimo sarà "esteso in tutto il mondo, quindi, Om qualsiasi entusiasta Dx e Dx-Pediton potrà correre;

Basta scrivere un'e-mail a: dxtrophy@gmail.com (l'adesione e 'libera')

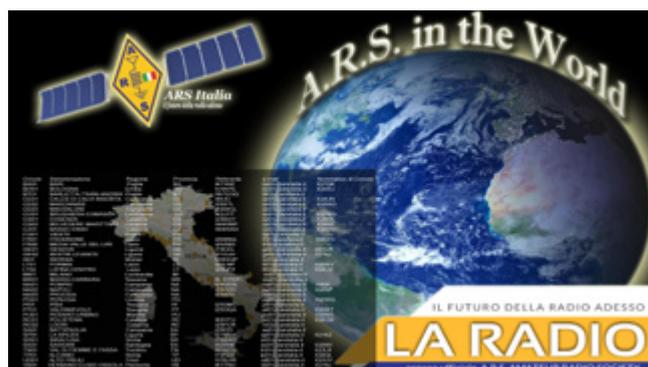
Link al sito web: <https://dxtrophy.jimdo.com/>

Facendo clic su questo collegamento, troverai alcuni amici che erano vicini a noi nelle varie edizioni:

<https://dxtrophy.jimdo.com/photo-awards/>

73 di IZ7FLP Giovanni

Amateur radio Society
sostiene
DX Spedition Trophy



Codice per un corretto utilizzo della Radio in automobile

Redazione La Radio

laradio@arsitalia.it



Codice della strada Art. 173

Uso di lenti o di determinati apparecchi durante la guida

1. Il titolare di patente di guida al quale, in sede di rilascio o rinnovo della patente stessa, sia stato prescritto di integrare le proprie deficienze organiche e minorazioni anatomiche o funzionali per mezzo di lenti o di determinati apparecchi, ha l'obbligo di usarli durante la guida. (102)

2. È vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia. È consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive ad entrambe le orecchie che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani.

3. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 81 a € 326. (89) (101) (114) (124)

3-bis. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 2 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma ((da € 161 a € 647)). Si applica la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio. (101) (114) (124) ((133))

Il codice non è cambiato, è stato esteso nella casualità di alcuni articoli già esistenti.

Approfondendo e relando sulle novità, quindi aggiornati (1 luglio 2017).

In merito a trasmissioni, oltre i sistemi no hand, l'uso delle cuffie sonore o auricolari è da applicare SOLAMENTE AD UN ORECCHIO, per evitarne l'isolamento totale verso l'esterno.

Ci sono radio che hanno i dispositivi, Bluetooth, per le RTX da OM in movimento. Il rimanente, potrebbe avere un dispositivo non proprietario (non della marca magari della vs radio), o ad esempio potrebbe realizzare un cavetto con ascolto e ptt, per qualche modello, come quelli dei cellulari, con ptt annesso.

Escluso cmq, soggetti afferenti al comma 11 del 138 del C.D.S. durante il proprio turno.



Perle Radiantistiche ai quattro venti

Di IV3LAR Pietro

pietro_lisi@alice.it



PERLE RADIANTISTICHE DIFFUSE AI QUATTRO VENTI

Questa volta niente schemi o progetti, solamente un poco di pseudo tecnica ascoltata in radio. Da vecchio OM faccio parte della categoria “ a saldatore rovente”, e nel mio bunker le radio sono sempre accese, di solito in scansione,...mi fanno compagnia durante i miei lavoretti. Molte volte sento delle discussioni con relative enunciazioni di similtecnologia quasi scientifica irradiata.

Da qualche anno mi trascrivo queste “ perle di saggezza “ che , sfidando ogni legge della fisica e dell’ elettronica, diffuse con dovizia di saccenza, vengono elargite sui vari ripetitori nazionali.

Perle radiantistiche... per ridere un pò anche di noi!

1. uso un'antenna a semidipolo allungato...

(sarà costruita con mezzo elastico???)

2. Questo ha una modulazione all' americana al 100%, non quella europea che ha solo il 60%...

(gli americani hanno forse inventato le mentine o gridano di più???)

3. è un bravissimo tecnico.....ha la moglie che lavora da....Xxxx.....

(e sua nonna cosa fa.... lavora al C.N.R. ????????)

4. Il cavo di discesa deve essere lungo un multiplo dispari della lunghezza d'onda...

(per i 160m, l'antenna deve essere almeno a 580mt dalla radio!?!?!?!?!?)

5. la mia modulazione è tra l'orizzontale ed il verticale....

(quella a 45° è sicuramente migliore.....)

6. uso un microfono boomerang.....

(.....un famoso microfono australiano!?!?!?!?)

7. mando solo la portante così puoi sentire se il ronzio supera la modulazione....

(...silenzio..il ronzio ti ascolta.....)

8.....fai anche cw ?.....no! trasmetto solo a 40 metri.....

(.....che braccia lunghe che hai.....per trasmetter meglio nonna.....)

9. La mia è un' antenna random.....?!?!?!?

(.....ma si...una antenna qua e là a caso....)

10. ci sono i ROS...che tornano indietro....

(poveri animaletti radio emittenti che trovano l'antenna...tappata...)

11. le VHF sono onde piccole e veloci.....

(si sono classificate al terzo posto alle olimpiadi R.F.)

12. vendo alimentatore SWATCHING.....

(nuove cronotecnologie elvetico/asiatiche?????)

13. ho la modulazione NASALIZZATA!?!?!?!?

(...che sia una definizione radiomedicale???)



- 14. sono un po' più vecchio di te, ho la licenza dal 1875....**
(questo è il nonno di Marconi, trasmetteva con le radio a legna....)
- 15. cq...cq...cq...USA...only west coast...California...Florida...Washington....**
(...e studiare un po' di geografia?!?!?!?)
- 16. la base magnetica non fa una buona capacità con la carrozzeria.....**
(deve essere determinante, un'accoppiamento capacitivo fra due negativi.....)
- 17. questa radio ha più ricezione dell'altra.....**
(.....impiega sicuramente un frontend ad ...imbuto.....)
- 18. ho comperato l'antenna a coda di topo....dammi un controllo di modulazione.....**
(...ma come miagoli...bene...)
- 19. i swr rimangono alti.....e poi sono zero...**
(swr attenti!!!!!!...fare 50 flessioni....???)
- 20. il cavo della discesa deve essere lungo $\frac{1}{2}$ lambda**
(a 430 Mhz è sicuramente utile l'uso di un cavo di 35cm....)
- 21. dagli un po' di deviazione.....**
(.....deviazione q.b.come da ricetta.....)
- 22. sono misure sporadiche.....?!?!?!?**
(ma certo, da fare a piacere....ogni tanto.....)
- 23.....in vertical ti fa americani come un siluro.....**
(....in divano colleghi l'asia.... ed a letto colleghi...l'afrika....)
- 24.....Uso un' antenna Long Wire.....da 7,5metri.....**
(si deve essere ristretta con la pioggia.....)
- 25. E' una cuffia che modifica i hertz della frequenza**
(stregoneria.....o cuffia pasticciona???????)
- 26. con un' antenna più lunga il modulatore del Kenwood dà una modulazione più importante.....**
(....se è più lunga di 10 m....ti dà una modulazione....imperiale?!?!?!?)
- 27. ci sono degli apparati col discriminatore per leggere la telegrafia sul monitor.....**
(...quelli con l'alimentatore.....decriptano i messaggi della CIA?!?!?!)
- 28. vendo antenna digitale.....**
(irradia solo ...uni e zeri...fonia e cw niente)
- 29. è sicuro la riguardanza della qualità di modulazione.....**
(.....prende sempre 4 in italiano....)
- 30. questa antenna amplifica in trasmissione.....**
(...da usare con rtx a basso consumo?!?!?!?)
- 31. commuta il polo caldo della massa.....**
(...come è cambiata la fisica con la ricerca....)
- 32. ho montato una direttiva in modo omnidirezionale.....**
(.....si vendono rotorii.... a prezzo modicoooo...)
- 33. stai usando un' antenna molto buona, vedo che ti dà un segnale "piatto" ?!?!?**
(?!?!?!?)
- 34. ti sento piccolo piccolo.....**
(...e usare gli...ore...cchiali???)

IV3LAR Pietro Lisi

**(ndr) ovviamente invitiamo Pietro a continuare e a inviarci queste perle.
Ridere fa bene alla salute. 73 e grazie**





Codice condotta OM

1. Io ascolterò, ascolterò ed, ancora, ascolterò prima di iniziare a chiamare.
2. Io chiamerò la stazione DX solo quando sarò in grado di riceverla chiaramente.
3. Io non mi fiderò ciecamente del cluster e mi sincererò del nominativo della stazione DX prima di iniziare a chiamare.
4. Io non interferirò né con la stazione dx né con chi la stia collegando e non accorderò sulla sua frequenza
5. Io aspetterò che la stazione DX abbia finito il QSO prima di chiamarla.
6. Io chiamerò sempre usando il mio nominativo completo.
7. Io, dopo aver chiamato, ascolterò per un congruo intervallo di tempo. Non chiamerò di continuo.
9. Se l'operatore DX chiederà di completare un nominativo diverso dal mio, io non chiamerò.
10. Io non trasmetterò quando la stazione DX chiamerà un'area geografica diversa dalla mia.
11. Quando l'operatore DX mi avrà risposto, io non ripeterò il mio nominativo se sarò già sicuro che egli l'abbia correttamente ricevuto.
12. Io sarò grato per il collegamento effettuato.
13. Io rispetterò i miei colleghi Radioamatori ed agirò in modo da guadagnare il loro rispetto.

La Radio



Stazioni ARS al CQWW 2017

di IZ1MHY Andrea HF manager ARS Italia

iz1mhy@email.it



Questo fine mese e precisamente i giorni 28/29 Ottobre si svolgerà uno dei contest mondiali tra i più importanti.

Il CQ WW SSB, dove per 48 ore sarà possibile collegare in fonia, stazioni da tutto il mondo.

Per chi non conosce il regolamento cliccare [qui](#)

Se poi avete ulteriori dubbi scrivetemi pure in privato e sarà un piacere aiutarvi. La mia email è: iz1mhy@email.it



Facciamoci sentire...facciamoci onore!!!

Andrea IZ1MHY
HF MANAGER ARS
<http://www.iz1mhy.eu>

Se poi avete ulteriori dubbi scrivetemi pure in privato e sarà un piacere aiutarvi. La

mia email è: iz1mhy@email.it

Facciamoci sentire...facciamoci onore!!!

Andrea IZ1MHY
HF MANAGER ARS
<http://www.iz1mhy.eu>

Noi come A.R.S. Italia, abbiamo la possibilità di entrare nella classifica dei CLUB per farci conoscere ancora di più in giro per il globo ed indirettamente farci pubblicità e far vedere che siamo gente operativa e non nomi presi da un elenco telefonico.. HI HI...

Invito TUTTE le stazioni che parteciperanno, al momento di inviare il log, nello spazio dedicato al nome del club di inserire:

AMATEUR RADIO SOCIETY ITALIA

E' molto importante... bastano 3 log per entrare nella speciale classifica, ma più saremo e più il nome dell'Associazione volerà alto.

Cerchiamo di replicare il successo dell'anno scorso!!!!!!!!!!!!





ARS...In partenza per Marte...

La NASA in occasione del lancio di razzi verso Marte, già da qualche anno, dà la possibilità di potersi registrare, inserendo i propri dati su una pagina web in modo che il nome sia inviato dentro ad un microchip in silicio che volerà attraverso il sistema solare fino a 400 milioni di Km da casa.

Il volo è programmato per il 5 Maggio 2018 e dovrebbe terminare, salvo intoppi, a novembre 2018.

Una volta iscritti, verrà rilasciato un simpatico ticket stampabile con i vostri dati e quelli del "viaggio".

La pagina web a cui riferirsi è la seguente:

<https://mars.nasa.gov/participate/send-your-name/insight/>

Io ho inserito il mio call ed il mio nome, ed al posto del cognome ho scritto **CIRCOLO ARS SP01...** (come da foto). Sarebbe carino se ognuno di noi inserisse i propri dati in modo da risultare l'Associazione radiantistica con più soci...nello spazio...ed addirittura su MARTE... HI HI HI.

FIRST NAME: Call e nome

LAST NAME: CIRCOLO XXXXX a seconda del vostro circolo

COUNTRY: Cercate la riga con Italy

POSTAL CODE: è richiesto solo per gli stati USA

EMAIL: La vostra email

Mi sembrava una cosa carina da condividere con voi...

Sapere che lassù ci sarà anche un pezzetto "di noi" ARS è pur sempre una cosa simpatica.

Fate presto, il termine delle iscrizioni è previsto per 1 Novembre 2017, ed il microchip ad ora ha già all'interno 900 mila nomi da ogni parte del mondo.

L'italia ha circa 21 mila iscritti.

Andrea IZ1MHY

HF MANAGER ARS

<http://www.iz1mhy.eu>





IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

La Radio non è una testata giornalistica a-periodica poiché viene editata secondo le reperibilità degli articoli in essa contenuti. Pertanto, non può essere considerata in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62/2001



Amateur Radio Society

Il futuro della Radio adesso.

IQOWX

www.arsitalia.it

segreteria@arsitalia.it

redazione@arsitalia.it

circoli@arsitalia.it



LinkedIn



IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

LA RADIO

organo ufficiale A.R.S. AMATEUR RADIO SOCIETY